

in cammino



**“Gratuitamente AVETE RICEVUTO,
gratuitamente DATE”**

Mt 10,8

03 EDITORIALE

Passo dopo passo

3

04 VITA PASTORALE

Anche io sono uno dei vostri preti	4
Ma neppure per questo c'è troppo tempo, non c'è mai troppo tempo a disposizione	5
Un nuovo sacerdote....EVVIVA	6
C.U.P Consiglio di Unità Pastorale	7
C.P.P. Consigli delle singole Parrocchie	9
Il Dio impotente	9
La parola di Dio	11
Abitare il vangelo	12
Le religioni e la guerra	13
I bambini e la guerra	14
Perchè la guerra	15
Pace o guerra	16
Cos'è il commercio equo e solidale	17
Un'esperienza da carcerato	18
Ringraziamenti della Caritas	18
Le acli alla Santa Messa del Primo Maggio	18
Casa Famiglia con Luigi Palazzolo Santo	20
X Incontro Mondiale delle Famiglie percorso diocesano	21

22 VERSO L'UNITÀ PASTORALE

Via Crucis gruppo adolescenti	22
Processione del Venerdì Santo	22
Rinnovo Promesse Battesimali	23
I nostri animatori	23
Confessioni	24
Prima Comunione	26
Cresime	28

30 LE PARROCCHIE**PARROCCHIA SANTA MARIA
ANNUNCIATA IN BARGNANA**

Bilancio parrocchiale 2021	30
----------------------------	----

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

Grazie don Gianni!	31
Bilancio parrocchiale 2021	31
Quale futuro per la nostra Parrocchia	32

PARROCCHIA DI LODETTO

Bilancio parrocchiale 2021	33
----------------------------	----

PARROCCHIA DEL DUOMO

Mamma Chef 1° edizione	33
Notizie della scuola materna di Duomo	34
Un luogo di crescita per genitori e figli	35

**PARROCCHIA DI SANT'ANDREA E
SAN GIUSEPPE**

San Luca racconta	36
19 Marzo S. Giuseppe sposo di Maria	36
Brusom la ecia a S. Giuseppe	37
Anche l'impossibile sarà possibile	37
W le mamme!	37
Visita alla comunità Shalom a Palazzolo	38
Maggio mese mariano	38
Sport nei nostri oratori	39
Iniziative solidali	39
Scuola d'infanzia Giovanni XXIII	40
Bilancio parrocchiale 2021 Sant'Andrea	40
Bilancio parrocchiale 2021 San Giuseppe	41

**PARROCCHIA SANTA MARIA
ASSUNTA ROVATO CENTRO**

Generosità dei rovatesi	41
Terminati i lavori a Santo Stefano	42
Bilancio parrocchiale 2021	43

43 ANAGRAFE

Matrimoni	43
Battesimi	44
Nella pace di Cristo	45
Pellegrinaggio	46
Calendario Liturgico	47
S. Messe	48

NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO**Direttore responsabile:** Emanuele Lopez**Editore:** Parrocchia Santa Maria Assunta**In redazione:** Mons. Mario Metelli, Don Marco Lancini, Don Giuseppe Baccanelli, Don Flavio Saleri, Don Giovanni Zini, Don Giampietro Doninelli, Giorgio Baioni, Claudio Belluti, Viola Consigli, Maxim Ferrero, Monica Locatelli, Emanuele Lopez, Nazareno Lopez.**Fotografie:** Foto Marini-Baioni- Maxim e Viola- Foto Franciacorta**Progettazione:** Elisa Faustini**Stampa:** Eurocolor.net-Rovato

Registrato presso il Tribunale di Brescia in data 14/05/1955 al numero 115 del registro Stampa.

PASSO, DOPO PASSO...



Un passo alla volta si cammina, e camminando si va avanti. Importante è non arrendersi e rimanere fermi. Il camminare ci fa raggiungere traguardi che una volta conquistati ci inducono a fermarci per goderceli. Ma non sempre è così, perché la vita ci obbliga inesorabilmente a continuare a camminare. Succedono cose inaspettate, nascono imprevisti, ciò che ci sta attorno si evolve, il mondo cambia... Questo nel bene di un benessere in evoluzione, come nel male di una improvvisa pandemia o di una sciagurata guerra. La vita ci apre davanti continuamente tante nuove tappe che segnano il nostro passo e il nostro camminare, spingendoci sempre più avanti. Non stiamo parlando dei massimi sistemi, ma della realtà semplice e quotidiana di noi rovatesi. Se vogliamo esistere (vivere con un senso) dobbiamo continuamente aggiungere nuovi passi al nostro cammino. Fermarsi di fronte agli imprevisti o di fronte a nuove situazioni e semplicemente guardare indietro rimpiangendo il passato, significa morire.

La mia riflessione che può essere estesa ad ogni settore di vita, logicamente su queste pagine si sofferma in particolare sulla nostra realtà ecclesiale. Le difficoltà nel trovare una identità che sia in sintonia con il tempo che viviamo è evidente e la tentazione di continuare a fare quello che si è sempre fatto rimpiangendo il passato è forte. Ma in questo modo ci si ferma e ci si lascia morire. Occorre avere la forza, la volontà, l'ottimi-

simo di aggiungere nuovi passi che ci portano fuori dalla pandemia con rinnovata fiducia e con saggia comprensione dei nostri limiti; che ci portano a superare la guerra non stagnandoci nelle logiche di conflitto ma sforzandoci di percorrere sentieri di pace; che ci portano a superare le tante crisi economiche e relazionali, percorrendo la strada della sostenibilità e non quella del tutto dovuto.

Invitiamoci allora a camminare insieme ...

Passo, dopo passo... nel cammino di Unità pastorale tra le nostre parrocchie di Rovato. Alcuni passi li abbiamo fatti, altri li stiamo compiendo, altri ancora saranno da compiere. Le giovani generazioni ci stimolano a guardare avanti e superare quelle paure e incertezze che tengono gli adulti legati al passato.

Passo, dopo passo... nel ridisegnare i nostri confini territoriali per meglio relazionarci; nel riorganizzare la nostra corresponsabilità lasciandoci guidare dallo Spirito Santo che ci chiede di appartenere in modo diverso a questa nuova realtà.

Passo, dopo passo... nel lasciarci entusiasmare dal nuovo che ci attrae, nel vivere più contenti sapendo che abbiamo tanto da dire e da dare in questo mondo, nell'affrontare sfide per alcuni rischiosi, ma per altri entusiasmanti.

Passo, dopo passo... nel gioire con don Michele che dona completamente la sua giovane vita a Cristo e al Vangelo, in un mondo che sembra sempre più fregarsene di Dio. Un passo che potrebbe trainare anche tutti noi ad essere più testimoni, e perché no, a suscitare altri testimoni come lui.

Passo, dopo passo... che si aggiungono a tanti altri passi, che se fatti con fede ci portano avanti nel futuro.

L'alternativa è stare fermi e guardare: ma questo porta a nulla. Se facciamo fatica o abbiamo un passo incerto, diamoci la mano e aiutiamoci insieme a camminare, passo, dopo passo...

don Mario



ANCH'IO SONO UNO DEI VOSTRI PRETI

L'ordinazione si avvicina, ormai è imminente, si contano i giorni, presto sarò anch'io uno dei vostri preti. In tanti mi hanno chiesto se sono pronto. In queste settimane, tantissime volte ho sentito domandarmi: "sei pronto?"; "sei agitato? sei contento?"; "come stai?". Come sto? Io mi sento in pace. Com'è possibile? Non lo se bene nemmeno io. Spesso mi viene in mente una strana storia, una specie di leggenda ridetta centinaia di volte nel medioevo, che i monaci usavano per spiegare il fatto centrale della loro vocazione. È la storia di un cacciatore che si mette sulle tracce di un cerbiatto dentro una grande foresta. Il cerbiatto è un animale inoffensivo, quasi senza difese. Eppure corre veloce, è sfuggente.

E il cacciatore è costretto a entrare sempre più profondamente nel bosco. Non vede mai la sua preda ma le tracce sono evidenti: rami spezzati, impronte nella terra... Dopo lunghe ore (o giorni o settimane, a seconda della versione della leggenda) finalmente il cacciatore è convinto di aver chiuso in trappola il cerbiatto. Mette la frecchia sulla corda dell'arco e si prepara a colpire. Esce dai cespugli e punta l'arma – ma dove era certissimo dovesse trovarsi la

sua preda, non c'è niente. Ed ecco che alle sue spalle, come per magia, sta un enorme cervo. Silenzioso ma terribile, come le grandi corna pronte a colpire. Al cacciatore sprofonda il cuore nel petto, sente di stare per morire. E qui il colpo di scena, il cervo ha tra le corna una croce, oppure ha una macchia a forma di croce sul pelo della testa. E silenzioso come è arrivato, guarda intensamente il cacciatore e infine se ne va, lasciandogli salva la vita.

Il cacciatore torna a casa cambiato. Nelle leggende, spesso diventa un santo e un eremita. Cos'è successo? Perché i monaci raccontano questa storia un po' inconcludente per parlare di vocazione? Qual è il significato? Io credo sia questo: in questa bizzarra

caccia, il cacciatore è la preda. Non se n'era accorto, ma era il cervo a cercarlo. Le tracce che lui stava seguendo, per mettere in trappola l'inoffensivo cerbiatto, hanno fatto cadere lui nella trappola del grande cervo.

Così, allo stesso modo, accade nella vocazione. La nostra scelta, il nostro volere, è solo l'inizio. Il primo momento. Ma il centro di tutto, il vero fondamento della vocazione, non è scegliere – bensì scoprire di essere stati scelti. La mia scelta è qualcosa di fragile. L'essere scelti, l'essere chiamati da Dio con il proprio nome, è invece tutta la solidità di un'esistenza. Il cacciatore, che credeva di volere trovare la sua preda, scopre che in realtà il suo desiderio è quello di essere trovato. Questo genere di esperienza, che è il cuore della vocazione, è esattamente ciò che provavano a spiegare i monaci con la leggenda del cacciatore. Una totale inversione di prospettive. L'essere messi a testa in giù – e scoprirsi finalmente diritti.

Io sono partito piuttosto giovane per trovare Gesù Cristo e, in un certo senso, catturarlo. Far sì che esaudisse il mio desiderio di bene e di felicità, in un modo che immaginavo piuttosto lineare: come premio per la mia bravura o qualcosa del genere. Inoltre, trandomi nel cammino, ho scoperto che era lui a cercare me. Che la mia bravura non era niente e che il mio desiderio si perdeva in uno spazio vuoto di egocentrismo. Non sapevo cosa stavo cercando. Vedeva le tracce, vedeva i segni... Ma dovevo lasciare che la mia ricerca venisse educata; se necessario, anche ribaltata. Correvo dietro alle immagini; non ancora andavo incontro al Cristo vivo. Ma quando sono stato pronto, il Signore stesso si è fatto presente: con tutta la dolcezza e la serietà terribile di questi incontri. E io ho saputo che la mia scelta, il mio volere essere un ministro della santa chiesa, non era tanto l'esito più



modo che immaginavo piuttosto lineare: come premio per la mia bravura o qualcosa del genere. Inoltre, trandomi nel cammino, ho scoperto che era lui a cercare me. Che la mia bravura non era niente e che il mio desiderio si perdeva in uno spazio vuoto di egocentrismo. Non sapevo cosa stavo cercando. Vedeva le tracce, vedeva i segni... Ma dovevo lasciare che la mia ricerca venisse educata; se necessario, anche ribaltata. Correvo dietro alle immagini; non ancora andavo incontro al Cristo vivo. Ma quando sono stato pronto, il Signore stesso si è fatto presente: con tutta la dolcezza e la serietà terribile di questi incontri. E io ho saputo che la mia scelta, il mio volere essere un ministro della santa chiesa, non era tanto l'esito più

o meno corretto del mio essere me stesso, quanto il desiderio stesso di Dio sulla mia vita. È lui che mi chiama a questo. E mi dona di desiderare di essere come lui vuole che io sia. Ecco perché – pur di fronte a qualcosa di grande e, a suo modo, terribile come il giorno della mia ordinazione sacerdotale – io mi sento in pace. Perché so che non sulla fragilità delle mie voglie o dei miei desideri si fonda questa scelta. Ma su un fondamento più solido: la parola che il Signore mi ha rivolto, personalmente, a me pover'uomo che mi sono, a un certo punto, trovato a camminare su una strada alta e difficile, troppo alta e difficile se

fossi solo, con soltanto la mia presunta bravura su cui contare. Ma non sono solo: lo Spirito di Cristo è con me. E uno dei nomi dello Spirito è pace, pace profonda e vera che ci è data come dono di comunione da Dio senza guardare i nostri meriti e senza misura. È questa pace che vivo in questi giorni, senza misura e senza merito.

Spero di non avere complicato la questione con questo goffo tentativo di spiegarmi. Grazie a voi, comunità di Rovato: è una vera gioia vivere questi giorni con voi, nella pace che Dio dà ai suoi amici!

Don Michele

“MA NEPPURE PER QUESTO C’È TROPPO TEMPO, NON C’È MAI TROPPO TEMPO A DISPOSIZIONE”

Non posso che sottoscrivere le parole con cui Giovanni Lindo Ferretti lanciava, ormai vent'anni fa, un vivido appello contro la guerra, il cinismo e la paranza di opinioni che la contorna e arriva tragicamente a svilirla. Non a caso inizio così il mio breve intervento, perché proprio tu, caro Don Michele, mi hai inoltrato questo pezzo clamoroso in una delle prime sere dell'escalation che tutti noi abbiamo costantemente sotto gli occhi, quasi contraccambiando un altro pezzo, altrettanto provocatorio, che ti inviai pochi giorni prima su cui speravo di trovare il tuo entusiasmo.

Non voglio abbattere così gli umori generali, ma solo far presente che enorme vaso di pandora di cultura e sensibilità conservi, sperando che ovunque tu vada possa incontrare persone che sappiano cogliere i tuoi spunti di riflessione e la tua personalità così incisiva.

Nonostante il breve tempo che ho potuto passare con te infatti non stento a dire che hai avuto un forte valore educativo nei miei confronti. Ovviamente non sei stato solo un'encyclopedia, sei stato prima di tutto quello che non ho paura di chiamare amico.

Sarà stato il tuo ruolo di "prete in potenza", sarà stata la tua vicinanza d'età, sarà stata una sincera convergenza di idee e passioni, ma tutto questo non ha fatto altro che farmi legare a te. A me seguono ovviamente tutti i ragazzi del gruppo adolescenti che in questi mesi, tra riunioni lampo improvvise e colloqui per le attività estive, si sono sempre più avvicinati e aperti a te.

Sono certo che questi ragazzi, un giorno, pensando ai confusi anni della loro adolescenza, avranno ben impresse la disponibilità e la gioialità con cui

ti sei presentato. Su tutti i momenti che mi sovengono, non posso non ricordare un'estenuante battaglia di palle di neve al camposcuola invernale di proporzioni Achei contro Troiani, immagine simbolo di quei tre giorni di serenità in un periodo precario com’è stato l’inizio di quest’anno. Oppure, facendo un balzo indietro di due mesi, ricordo una curiosa corsa in macchina



insieme anche a Don Giuseppe per andare a vedere una casa vacanze in teoria bloccata proprio per l'inverno e scoprire, una volta arrivati, che in realtà era stata affittata da un altro gruppo.

Sono ricordi anche deliranti che porterò sempre con me, dei piccoli doni arrivati senza preavviso da una

ragazzo conosciuto in fretta nel caldo di una festa di fine estate e che dopo un anno va a coronare il suo sogno, che sono certo porterà avanti con grande impegno, coerenza e abilità.

I tuoi grani di Rovato

UN NUOVO SACERDOTE...EVVIVA

Mentre pensiamo a cosa scrivere, ci aiutano i ricordi... la prima volta che ti hanno presentato alla comunità le camminate... le Sante Messe... le cene e le notti in bianco, come hanno sottolineato anche i nostri ragazzi. Leggendo i loro pensieri si capisce che li hai colpiti che hai stimolato la loro curiosità verso la fede, mettendoli a volte anche in discussione. Il tuo modo di essere giovane e spontaneo ha creato un legame particolare, i ragazzi hanno visto subito in te una guida da seguire come il buon pastore. Siamo sicure che loro custodiranno ogni momento passato insieme come il tesoro in un forziere che apriranno nei momenti difficili durante il cammino della loro vita.

Dovunque ti porterà la tua missione ricordati, Don Michele, che un posto speciale lo troverai sempre nella comunità dove hai lasciato un segno importante

GRAZIE...GRAZIE...GRAZIE



Caro don Michele, come va? Nah troppo banale, rifacciamo. Caro don Michele no, non mi piace nemmeno così. Don Michele grazie! Da quando sei arrivato qua a Rovato ci sei sempre stato accanto e ci hai sempre aiutato: durante i pigiama party, durante le feste in oratorio, durante le nostre amate Messe. In tutte queste occasioni sei stato una guida, noi siamo gli agnelli (che sono animali estremamente intelligenti, neh) e tu sei il pastore che ci guida. Faremo tesoro di ogni momento passato insieme e cercheremo di aiutare tanto come tu ci hai aiutato speriamo di trascorrere ancora tanto tempo in tua compagnia.

Lucia

VITA PASTORALE



Salve Don Michele, grazie mille per avermi capito sin da subito, con te posso scherzare in qualunque modo. Riesci a farmi divertire sempre, dalla prima volta in oratorio quando ci hai dato la pasta a quando siamo andati in montagna, so che non sarai più qui l'anno prossimo e ti auguro il meglio. Ancora grazie di tutto.

Nicola Ramona

Saranno molto fortunati i ragazzi della parrocchia che ti affideranno poiché potranno sempre contare su una persona come te capace di capirci e sostenerci sempre mettendosi al nostro pari. Grazie di tutto!

Paola

Un grande grazie perché fin da subito ha capito i bisogni di noi ragazzi e per averci fatto divertire ogni volta che ci incontravamo e per averci aiutato sempre.

Davide Alghisi



Grazie per tutte le volte che ci hai dedicato il tuo tempo e per aver reso speciale ogni momento trascorso insieme, grazie Don Michele per la tua presenza.

Rebecca Bono

Un grande grazie a don Michele per averci capito da subito, per averci sempre aiutato e per averci fatto sempre divertire, per averci sostenuto nei momenti difficili e anche quando sbagliavamo eri sempre pronto a riprenderci, è stato bellissimo conoscerti.

Piana

GRAZIE, veramente tante grazie per averci aiutato e capiti sempre nei momenti del bisogno e ancora tante GRAZIE per averci accompagnati in queste bellissime esperienze, ma soprattutto grazie per il divertimento!

Pietro Riello

C.U.P. CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE

Il Consiglio con i rappresentanti delle Parrocchie rovatesi in cammino verso l'Unità Pastorale, si è regolarmente incontrato lunedì 14 marzo presso l'oratorio di San Giuseppe.

Dopo un momento di preghiera, il Parroco coordina il tema all'ordine del giorno. Il confronto ruota su queste domande:

Come prevediamo possa essere la realtà del nostro territorio di Rovato, nei prossimi 4/5 anni?

Quali obiettivi concreti ci proponiamo di realizzare in questi anni per essere preparati a gestire al meglio le nuove sfide e prospettive che ci si presentano davanti? Come pensare le nostre 8 parrocchie e quale dovrà essere il modo di relazionarsi tra loro?

Quali compiti e ruoli vanno inventati e favoriti nelle singole comunità e nell'UP pensando ai tanti ambiti presenti?

Il Parroco presenta due punti di partenza ormai assodati:

- il numero dei preti è destinato a diminuire in poco tempo e questo vale anche per le nostre parrocchie di Rovato;
- vi è una continua secolarizzazione del nostro sistema sociale.

Da qui la necessità di operare delle scelte, a volte anche difficili e dolorose, per riqualificare il senso delle comunità cristiane nella nostra realtà; per favorire una presenza qualificata del mondo laicale senza pretendere tutto dal prete; ripensando anche alla gestione concreta di tutte le nostre strutture e attività e orari.

Nel dibattito è emersa la necessità di una maggior corresponsabilità dei laici, anche nella ministerialità liturgica.

La parrocchia deve essere soprattutto luogo di incontro e di formazione. Non dobbiamo focalizzarci sulle cose che abbiamo sempre fatto. Occorre avere il coraggio di fare delle scelte, dando priorità alle cose necessarie.

Siamo in un momento di profondo cambiamento. Per questo occorre: ripensare alla organizzazione delle nostre strutture; ripensare agli spazi; dare valore alla relazione digitale; diventare più comunità di interessi che comunità territoriali; creare delle responsabilità multiple; valutare il rapporto tra profit e no-profit, e tra volontariato e professionalità; creare maggiori deleghe.



Possibili **obiettivi da raggiungere** nei prossimi tre anni:

- Ogni Parrocchia deve dotarsi di **responsabili** per le strutture e le attività aggregative;
- Consolidamento nelle parrocchie delle **realità significative**: feste patronali; tradizioni; aggregazioni significative;
- Impostare il **cammino formativo** prediligendo l'UP. Unire le forze; qualificare gli interventi; unificare gli obiettivi (Catechesi; magistero; formazione animatori e comunità).
- Definire i **settori** fondamentali della vita ecclesiiale, guidati da un sacerdote e garantire che ogni parrocchia ne usufruisca. Formare operatori laici, preparati in ogni settore. Pensare a figure professionali nel campo educativo
- Programmare un **Calendario comune** (Feste, Liturgie, Attività ...)
- Pianificare e finalizzare meglio le **strutture esistenti**
- Potenziare il **CUP**. Ridefinire i singoli CPP: quale ruolo?
- Rispetto dell'autonomia economica delle singole parrocchie (CPAE), unificando i **criteri amministrativi**.

C.P.P. CONSIGLI DELLE SINGOLE PARROCCHIE

Nelle prime settimane di maggio si sono riuniti in date diverse i singoli Consigli Pastorali delle cinque parrocchie di Rovato sotto la presidenza di don Mario. Ogni Parrocchia ha condiviso il calendario di fine anno pastorale e del periodo estivo, definendo iniziative ed eventi opportuni.

Il confronto si è poi spostato sul dare risonanza alla riflessione emersa nel CUP di marzo pensando al futuro concreto delle nostre parrocchie. Don Mario ha evidenziato che in questo periodo estivo verranno attuati due assestamenti. Il **primo** è quello territoriale, inglobando definitivamente anche le ultime due parrocchie di Duomo e di S. Anna nel progetto di U.P. Le parrocchie unite sotto un unico parroco e con tutti i curati a loro servizio, diventeranno perciò otto, cioè tutte quelle facenti parte del comune di Rovato.

Il **secondo** assestamento riguarda la ricomposizione della squadra dei sacerdoti a servizio dell'UP. Ci saranno alcuni cambiamenti e sostituzioni che il Vescovo sta predisponendo.

Tutto questo fa parte di un preciso **progetto** che si sta delineando e si dovrà realizzare nei prossimi 4/5 anni. Le otto parrocchie saranno guidate da un unico

Parroco; rimarrà anche un curato giovane a servizio della pastorale giovanile di tutte le parrocchie; ci saranno poi alcuni curati residenti sul territorio (non in tutte le parrocchie) con una presenza più diretta ma anche con un impegno preciso su tutte le parrocchie. Le otto parrocchie saranno raggruppate in tre aree pastorali: 1° Rovato centro e S. Giovanni Bosco; 2° S. Andrea, S. Giuseppe e S. Anna; 3° Lodetto, Duomo e Bargnana. I sacerdoti in questi anni si ridurranno perciò a cinque, nella speranza che possano rimanere tali per un futuro più lungo. Tutto questo esige una nuova mentalità e nuove dinamiche relazionali, per garantire alle singole parrocchie e all'intera Unità Pastorale di poter continuare a svolgere il suo compito di rendere presente il Vangelo nel nostro mondo. E' logico che ciò non si realizzerà pensando di fare e agire così come si è sempre fatto.

Il progetto non facile e completamente nuovo, verrà affinato e realizzato cammin facendo. I CPP saranno i principali protagonisti, ma logicamente tutte le persone e le comunità dovranno sentirsi direttamente coinvolte.

IL DIO IMPOTENTE

Leggo sul nostro notiziario (anno 10, N° 1) la sintesi del verbale del CUP (Consiglio di Unità Pastorale), ove gela la frase: **“Oggi non si crede più”** e ancora **“non riusciamo a comunicare i valori”**, che è come dire che il Vangelo non fa più breccia nel cuore delle persone. Ma è vero?

Ebbene c'è stato un teologo protestante, Dietrich Bonhoeffer, che già nel 1944 notava che **era arrivato il tempo non religioso degli uomini e si chiedeva il senso di una Chiesa, una comunità, una liturgia, una vita cristiana in un mondo non religioso**. Senza voler entrare nel merito del suo itinerario teologico, peraltro

impossibile in questo breve spazio, è possibile tuttavia estrarre quelle parti del suo pensiero che potrebbero suggerirci o almeno ispirarci su come affrontare l'evangelizzazione di un mondo senza Dio.

Devo tuttavia fare due precisazioni:

1°- Bonhoeffer sembra essere al di fuori di una Chiesa; infatti, quando scrive le sue riflessioni dal carcere, è circondato dalla realtà nazista che ha pervaso l'intera società tedesca, di fatto una società dove Dio è stato emarginato se non eliminato del tutto. Egli rimprovera alla sua Chiesa d'origine, che ha abbandonato, la sottomissione al regime e alla Chiesa Confessante,

pure da lui fondata assieme ad altri per la salvaguardia della teologia cristiana, di non fare nulla per aiutare i perseguitati dal regime, cioè gli ebrei, i disabili e altri. Questo lo spinge ad una posizione molto critica nei confronti delle Chiese da cui proviene. Nulla a che vedere con la nostra Chiesa Cattolica, che anche in Germania, come in Italia, aveva sottoscritto concordati (vexata questio) con il preciso scopo di tutelare i propri aderenti e salvaguardare al massimo possibile la propria autonomia religiosa.

2° a mio parere **la sua visione teologica** risente molto, se non del tutto, **della visione teologica protestante**, laddove privilegia l'autonomia e l'autoefficienza del comportamento umano nei confronti della crescita o maturità dell'umanità stessa.

Egli giunge alla conclusione che non è l'umanità che abbandona Dio ma è Dio che *lascia che l'uomo lo abbandoni gradualmente perché si sviluppi*, cresca, maturi, in modo che possa riconoscersi in modo più veritiero davanti a lui. Cioè Dio ci fa conoscere che **dobbiamo vivere come uomini capaci di far fronte alla vita senza Dio**.

Come avviene questo distacco? L'uomo ha imparato a badare a se stesso in tutte le questioni importanti senza l'ausilio dell'ipotesi di lavoro: Dio (cioè Dio veniva chiamato in causa in tutte le attività umane), e non meno bene di prima. Nel campo scientifico, ma anche nell'ambito generalmente umano Dio viene sempre più respinto fuori della vita e perde terreno... restano le questioni ultime: la morte e la colpa cui solo Dio può dare risposta. Ma fino a quando? Per inciso già oggi, per quanto riguarda la morte, l'uomo vuole arrogarsi il diritto al fine vita (stabilisco io quando staccare la spina...) e della colpa molti non sanno cosa sia...

Egli (Dio) si lascia cacciare fuori dal mondo sulla Croce, che segna la sua impotenza e la sua debolezza nel mondo e solo così egli ci sta a fianco e ci aiuta, non in forza della sua onnipotenza, ma della sua debolezza, della sua sofferenza (redentrice). Quindi la maggiore età del mondo cancella una falsa immagine di Dio (il Dio ex Ma-

china) e apre al Dio della Bibbia che ottiene potenza e spazio nel mondo grazie alla sua impotenza.

Come? **Chiamando i cristiani a condividere soffrendo la sofferenza di Dio** in rapporto al mondo senza Dio. Non è l'atto religioso a fare il cristiano, ma il prendere parte alla sofferenza di Dio nella vita del mondo. Pertanto **essere cristiani non significa essere religiosi in qualche modo, ma significa essere uomini**.

Come? Dimenticando se stessi per lasciarsi trascinare con Gesù sulla sua strada, proprio ora, nei modi che il Vangelo indica, ad es.: chiamata alla sua sequela, sedendosi alla tavola con i peccatori, convertendosi nel vero senso della parola, con gesti di amore (come quello della peccatrice), guarendo gli ammalati, accogliendo i bambini. Cioè **Gesù chiama alla vita...** quando si è completamente rinunciato a fare qualcosa di noi stessi (cioè a realizzare noi stessi) e disponibili a vivere nella pienezza degli impegni, dei problemi, successi, insuccessi, esperienze, perplessità, allora **ci si getta completamente nelle braccia di Dio**, allora non si prendono più sul serio le proprie sofferenze, ma le sofferenze di Dio nel mondo, ... così si diventa uomini, si diventa cristiani... la Chiesa è Chiesa solo se esiste per gli altri e quindi capace dell'interpretazione non religiosa dei concetti teologici... sia nella dogmatica che nell'etica.

Ci sono poi molte altre cose che Bonhoeffer dice, per es.: sulla sofferenza quale via verso la libertà, ed altro ancora, ma qui non è possibile. Per chi fosse interessato a conoscerlo meglio consiglio il volume: Dietrich Bonhoeffer "Resistenza e resa – lettere e scritti dal carcere".

Certo Bonhoeffer suggerisce un modo molto impegnativo per presentare Dio a un mondo che lo ha cancellato dalla propria esistenza, ma se si guarda bene è proprio il modo evangelico praticato da Gesù, e non poteva essere altrimenti: formazione dell'uomo, partecipazione totale alle sofferenze del prossimo in quanto sofferenze di Dio, capacità di un linguaggio che parli all'uomo.

N.B.: In grassetto estratti dal testo di Bonhoeffer

LA PAROLA DI DIO

I sedici Libri Storici della Bibbia raccontano come Dio si rivela, educa, ama gratuitamente e salva il suo popolo con la sua sapienza e attraverso le circostanze della storia.

Essi narrano la storia del popolo di Israele attraverso una prospettiva di fede. Pur facendo riferimento a cronache e annali gli autori mettono in luce come Dio si rivela nei fatti quotidiani della vita.

Nella Bibbia la rivelazione di Dio è essenzialmente storica. Dio è vicino al popolo israelita nel cuore della storia.

I libri storici si possono dividere in quattro gruppi:

1. Storia Deuteronomica: Giosuè, Giudici, 1e 2 Samuele, 1e 2 Re
2. Storia del “Cronista”: 1 e 2 Cronache, Esdra e Neemia
3. Storia dei Maccabei: 1 e 2 Maccabei
4. Storie esemplari: Rut, Tobia, Giuditta ed Ester

1 STORIA DEUTERONOMICA: GIOSUÈ, GIUDICI, 1E 2 SAMUELE, 1E 2 RE

Questi libri sono scritti nel VI secolo a.C. quando il popolo di Israele si trova in esilio e Gerusalemme e il tempio erano stati distrutti. Raccontano come l'infedeltà degli israeliti abbia causato la deportazione e il crollo della monarchia mentre Dio è sempre stato fedele al suo popolo. Essi decantano la giustizia di Dio, richiamano alla conversione e nutrono la speranza di un ritorno nella Terra Promessa.

Giosuè e Giudici narrano lo stanziamento degli israeliti nella Terra Promessa.

1 e 2 Samuele e 1 e 2 Re raccontano l'instaurazione del regno sotto il comando di Davide, della spartizione in regno del Nord (Israele) e in regno del Sud (Giuda) e descrivono i vari re e profeti dei due regni fino alla caduta di Gerusalemme (587 a.C.).

2 STORIA DEL “CRONISTA”: 1 E 2 CRONACHE, ESDRA E NEEMIA

Questi libri sono una copia di archivi e tradizioni e riscrivono la storia per legittimare le istituzioni e le ceremonie del culto religioso introdotte da Davide.

La storia narrata in 1 e 2 Cronache è parallela a

quella deuteronomica, inizia con Adamo e si conclude con la restaurazione di Israele dopo l'esilio. Alcuni racconti sono ripetuti altri sono aggiunti e hanno toni più incoraggianti per i costruttori della nazione. Essi infatti mettono in risalto l'infedeltà al culto nel tempo piuttosto che l'infedeltà all'alleanza del Sinai e nutrono un desiderio crescente per la venuta del Messia.

Esdra e Neemia raccontano la storia del IV secolo a.C. quando Israele ritorna dall'esilio e ricostruisce la nazione.

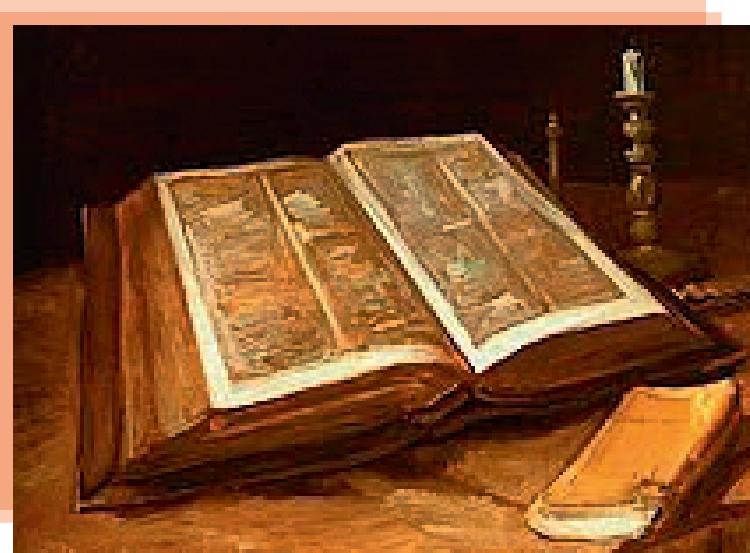
3 STORIA DEI MACCABEI: 1 E 2 MACCABEI

I libri dei Maccabei raccontano come nel II secolo a.C. gli ebrei si ribellano alla dominazione greca e all'imposizione della cultura ellenistica.

4 STORIE ESEMPLARI: RUT, TOBIA, GIUDITTA ED ESTER

Storie antiche, patriarcali che vengono romanzzate e arricchite per risultare accattivanti e incisive. Questi brevi racconti narrano vicende di vita vera vissuta, storie d'amore, di coraggio, di fedeltà e di dolore per sostenere il popolo d'Israele in tempi difficili come quelli dell'esilio e dell'occupazione straniera e per ricordargli che il Signore è sempre presente per proteggere e salvare il suo popolo.

Monica Locatelli



ABITARE IL VANGELO

L'ascolto del vangelo di Luca nel tempo della quaresima, che ha coinvolto un nutrito gruppo di cristiani delle nostre comunità, ci ha fatto percepire quanto sia importante continuare nella vita ordinaria, la lettura, l'approfondimento e la preghiera della Sacra Scrittura. La Bibbia infatti, non può essere solo patrimonio di alcuni e tanto meno una raccolta di libri per alcuni privilegiati. Ce lo ricorda il cardinale Martini: "Occorre che il primato della Parola sia vissuto. Ora esso non lo è. La nostra vita è lontana dal potersi dire nutrita e regolata dalla Parola. Invece ci regoliamo, anche nel bene, sulla base di alcuni principi di buon senso, ci riferiamo a un contesto tradizionale di credenze religiose e di norme morali ricevute. Nei momenti migliori, sentiamo un po' di più che Dio è qualcosa per noi, che Gesù rappresenta un ideale e un aiuto... Perché non scuoterci, darci da fare affinché i tesori che abbiamo tra le mani siano resi produttivi?... Perché non accettare di sperimentare come le nostre possibilità latenti e inoperose, vengano scosse, riordinate e rese esplosive per l'azione dell'appello misterioso e penetrante della Parola di Dio? (Martini, In principio la Parola, 25).

Con i sacerdoti della futura Unità Pastorale, nel nostro incontro settimanale, ci siamo chiesti come fare perché la Parola di Dio abbia il posto al centro della nostra vita e delle nostre comunità. Prima di tutto si è richiamato l'importanza della esperienza di Lectio divina che ogni settimana si vive nella parrocchia di Loretto, e alla quale siamo invitati a partecipare tutti i cristiani adulti della futura Unità Pastorale. Poi è sorta una seconda proposta: ogni incontro di natura pastorale, amministrativa, culturale o sociale, che sia promosso dalle parrocchie di Rovato, preveda sempre un tempo di 10 minuti per la lettura di un brano del Vangelo, (che può essere il brano del giorno o un altro) a cui segue un breve commento con la risonanza di tutti, per concludere con una preghiera ispirata al testo proclamato. E' una maniera concreta di "abitare il Vangelo", di fare della Bibbia "la lingua materna della fede", piuttosto che il catechismo (cfr. Sequeri). Con la profonda coscienza che tutti dobbiamo imparare: "Chi è capace di comprendere Signore, tutta la ricchezza di una sola delle tue parole? E' molto di più ciò che sfugge di quanto riusciamo a comprendere. Siamo proprio come gli assetati che bevono a una fonte che mai si esaurisce. La tua Parola offre molti aspetti diversi, come numerose

sono le prospettive di quanti la studiano. Tu Signore hai colorato la tua Parola di bellezze svariate, perché coloro che la scrutano possano contemplare ciò che preferiscono. Hai nascosto nella tua Parola tutti i tesori, perché ciascuno di noi trovi una ricchezza in ciò che contempla (s. Efrem, Commenti sul Diatessaron, 1,18)".

Infatti ascoltare la Parola di Dio è vivere un Sacramento. Ce lo ricorda papa Benedetto XVI nella Esortazione apostolica Verbum Domini 56: "La sacramentalità della Parola di Dio si lascia comprendere in analogia alla presenza reale di Cristo sotto le specie del pane e del vino consacrati. Accostandosi all'altare e prendendo parte al banchetto eucaristico, noi comunichiamo realmente al Corpo e al Sangue di Cristo. Così anche la proclamazione della Parola di Dio nella celebrazione, comporta il riconoscere che sia Cristo stesso ad essere presente e a rivolgersi a noi per essere accolto".

Alla fine ci ritroveremo salvati dalla Parola di Dio: "... il nostro mondo è ferito dal male, avvelenato dalla ingiustizia. Dal cuore degli uomini non provengono sempre sentimenti nobili. Lo scenario della storia ci ha reso spettatori di eventi sconcertanti, a volte addirittura spaventosi, di cui è bene non perdere mai la memoria. Troppo pericolosa è l'illusione di sentirsi liberi quando invece si è schiavi delle proprie passioni e di idoli inconfessati. Quando gli uomini si dimostrano incapaci di accettarsi, di rispettarsi, di collaborare, quando non sanno perdonarsi, quando sono invidiosi, avidi e ambiziosi, violenti prepotenti, presuntuosi e tuttavia si dichiarano liberi, non sono forse degli illusi? Non hanno bisogno di uno scatto di coscienza capace di provocare un riscatto della vita? La Parola di Dio è capace di fare questo. La Parola ci salva, ci libera, ci trae fuori dalla palude dei nostri egoismi e ci restituisce alla nostra nobiltà. È una parola che smaschera e denuncia, che si fa severa e tagliente quando è necessario, ma soprattutto è una parola che annuncia il perdono senza limiti di Dio, la sua invincibile misericordia... Dopo essere entrato in casa di Zaccheo, il capo dei pubblicani di Gerico, compromesso con il potere e attaccato al denaro, davanti al suo radicale cambiamento di vita, Gesù dice: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza (Lc 19,9)". "Salvezza" è una parola delle più care alla tradizione cristiana... Chi ascolta la Parola di Dio non si perderà. (Tremolada, Il tesoro della Parola, II° parte)

don Flavio

LE RELIGIONI E LA GUERRA

Mi interroga la scena di Vladimir Putin in chiesa a Mosca, con il cero acceso durante la messa di Pasqua e la benedizione della Chiesa ortodossa che rafforza il consenso interno del leader russo.

Mi chiedo: se di fronte ai massacri più disumani la religione non ha nulla da dire, che senso ha una Chiesa che si dichiara fondata sul Vangelo?

La guerra è un pensiero totalitario, non ammette obiezioni, subito bollate come tradimenti. La logica bellica infatti non ha sfumature: alimentandosi dello schema binario amico-nemico e buono-cattivo, la guerra ridisegna un mondo dove non c'è più alcuna possibilità di intesa, e dove l'unica via di uscita è la vittoria del più forte. La guerra è la degenerazione di un conflitto, di una tensione tra le parti che, a un certo punto, smettono di parlarsi.

Benedire la guerra vuole dire allora chiudere ogni possibilità al dialogo, al confronto, all'accettazione dell'altro, che risulta sempre il nemico da combattere. Con la benedizione della guerra, religione e politica si fondono insieme. Succede allora che le religioni, consegnandosi al potere di turno, smarriscono se stesse e perdono la loro capacità di essere sale del mondo. Mentre il potere con l'appoggio delle religioni, vi trova una legittimazione insperata.

Questa è una tentazione che ritorna di continuo anche oggi, non solo nella Chiesa ortodossa, ma anche nel mondo islamico e in quello induista. E che è presente anche nel mondo occidentale, tanto in quei leader che utilizzano in modo strumentale i simboli religiosi per sostenere le proprie posizioni, quanto in coloro che in queste settimane si stracciano le vesti perché ritengono che papa Francesco debba assumere una posizione più netta a sostegno dell'Ucraina contro la Russia.

Torno alla domanda: quale è il compito delle religioni in un mondo che tende ad avvitarsi nella spirale dello scontro di civiltà? Pensiamo solo alla fatica dei rapporti tra Paesi democratici e Paesi autocratici, dove non c'è spazio al

pensiero diverso del tiranno di turno.

Penso che le religioni possono svolgere un ruolo prezioso nel contrastare la radicalizzazione dello scontro. Non è a caso che nella Bibbia, la rivelazione comincia con il comandamento: "Non nominare il nome di Dio invano". Il che significa: non strumentalizzare Dio per scopi particolari e terreni.

Confidando in un Dio che vive la nostra passione ed è pronto a farci risorgere con Lui, ha ragione s. Agostino quando dice: "Ti saresti trovato sempre in uno stato di miseria, se il Signore non ti avesse usato misericordia. Non saresti ritornato a vivere, se Lui non avesse condiviso la tua morte. Saresti venuto meno, se Lui non fosse venuto in tuo aiuto. Ti saresti perduto, se Lui non fosse arrivato (Discorso 185,1).

E sempre Agostino, nella sua autobiografia "Le Confessioni", così prega: "Tu Signore eri dentro e io ero fuori. Lì, Ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e io non ero con Te... Allora mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza e io respirai e ora anelo verso di Te; Ti gustai e ho fame e sete; mi toccesti e ardo dal desiderio della Tua pace".

Con questo spirito, ha senso continuare a pregare per la Pace in Ucraina e nel mondo. Come ci insegnava la liturgia: "Con la forza del tuo Spirito tu agisci o Padre nell'intimo dei cuori, perché i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano e i popoli si incontrino nella concordia". Continuiamo a farlo.




I BAMBINI E LA GUERRA

Un giorno di primavera mite e soleggiato mamma Laura va a scuola a prendere il suo bambino Matteo. Nota subito che il piccolo è stranamente silenzioso e pensieroso.

Giunti a casa gli chiede: "A cosa stai pensando? C'è qualcosa che ti preoccupa?"

"Sì mamma, oggi a scuola ci hanno parlato della guerra e ho visto immagini di case tutte rotte, però non ho ben capito, mamma, che cos'è la guerra?" risponde Matteo.

"Vedi amore la guerra è una cosa molta brutta, è come un uragano che travolge tutto, case e persone, durante il suo passaggio. Ma la guerra non è una realtà che capita e basta, sono le persone che la provocano. A volte le persone litigano, spesso per motivi egoistici. Immagina due bambini che stanno giocando e cominciano a discutere per la scelta del gioco, per avere la macchinina più bella, per tirare per primo un pallone, proprio come a volte succede a te e tuo fratello. Litigate, magari vi spintonate e, uno dei due, spintonato dall'altro, urta accidentalmente il castello costruito con le Lego distruggendolo. Ecco con la guerra uomini e donne adulti discutono fortemente tra loro, per conquistare un territorio o un vantaggio di altra natura, nella colluttazione abbattono case e paesi, portando distruzione e tristezza nelle persone che vivono in quei luoghi.

Sappi, però, Matteo che nessuna motivazione giustifica questo comportamento! Come una mamma è triste e delusa nel vedere i suoi figli litigare, così Gesù è affranto nel vedere i suoi figli, gli uomini, farsi del male a vicenda. Perché tu sai bene che Dio ha creato



tutti gli uomini uguali e ama in egual misura tutte le sue creature.

Ecco, la guerra è una cosa sempre sbagliata, porta dolore e distruzione e non dovrebbe esistere!

Papa Francesco anche oggi sta trasmettendo ai paesi in guerra un messaggio di Dio, nella Speranza che ritorni presto la Pace! Stasera nelle tue preghiere, prega per la fine del conflitto, non solo in Ucraina, ma in tutto il mondo, perché purtroppo c'è tanta gente che soffre per l'egoismo di pochi!"

"Grazie mamma, adesso ho capito! Stasera pregherò per la Pace!"

"Bravo Matteo! Voglio dirti anche che, come dopo una tempesta torna a splendere il sole, così dopo una guerra la gente ricostruisce case, città e ritorna alla vita.

Un'ultima cosa: le guerre si possono evitare e voi bambini siete la Speranza del mondo, potete scegliere di vivere in un mondo migliore, dove regnino l'amore e la cooperazione e le guerre e l'odio siano solo un brutto ricordo!"

"Me ne ricorderò mamma! Ti voglio bene!"

"Ti voglio bene anch'io Matteo!"

Raola Pedroni



PERCHÉ LA GUERRA

Per una gran parte di noi europei occidentali, c'è stato in questi mesi, un brutto risveglio causato dal conflitto in atto tra la Russia di Putin e la Ucraina invasa dalle sue truppe il 24 febbraio e che come è inevitabile causa vittime civili innocenti, chi sopravvive vive nei rifugi per sfuggire alle bombe, con famiglie che si dividono perché i mariti, i padri, i nonni rimangono a combattere, mentre le mogli, le madri e le nonne cercano rifugio dopo lunghi viaggi della speranza e varcano il confine cercando accoglienza presso altri Paesi che con senso di responsabilità li ricevono con grandezza di cuore.

Brutto risveglio, perché si pensava, che almeno in casa nostra la parola guerra fosse qualcosa che riguardasse la nostra storia passata. È vero che nel mondo ci sono oltre 170 conflitti, ma per la loro lontananza e anche per i motivi a noi estranei non minacciano il nostro livello di benessere e sono in grado di sovvertire il nostro benessere si pensa che non erano un pericolo

E invece siamo costretti a ricrederci e sentire in modo evidente il pericolo della guerra, per ora fatta per lo più da minacce, ma che non ci lascia indifferenti e ci costringe a prendere posizioni non facili che dividono sui provvedimenti che si prendono per far fronte a questo pericolo e cercare di porre fine il più presto possibile.

È triste vedere che una parte dell'umanità si affida ancora alla propria forza per far valere diritti o presunti tali che a torto o a ragione ritiene minacciati o violati e non riesce a cercare strade diverse e di pensare con l'idea della pace. Perché si pensa a schemi di guerra e non si ascoltano i continui appelli di Papa Francesco che di fronte alle immagini strazianti che vediamo ogni giorno, di fronte al grido dei bambini e delle donne, non possiamo che urlare: «Fermatevi!». La guerra non è la soluzione, la guerra è una pazzia, la guerra è un mostro, la guerra è un cancro che si autoalimenta fagocitando tutto! Di più, la guerra è un sacrilegio, che fa scempio di ciò che è più prezioso sulla nostra terra, la vita umana, l'innocenza dei più piccoli, la bellezza del creato.

Quel che è più triste è constatare che, ONU fondata dopo la seconda guerra mondiale si dimostra incapace di risolvere diplomaticamente divergenze tra le

diverse nazioni e quindi non riesce a svolgere il suo naturale compito di rafforzare la pace a livello internazionale, la sicurezza e le buone relazioni tra i diversi Stati, nonché promuovere lo sviluppo economico e sociale e garantire il rispetto dei diritti umani.

Con l'occhio della realpolitik ci si rende conto che se all'interno dell'ONU non si cambia il ruolo del consiglio di sicurezza dove Usa, Russia, Gran Bretagna, Francia e Cina che con il loro potere di voto possono bloccare qualsiasi iniziativa diplomatica per mantenere garantiti equilibri geopolitici che si devono a chi ha un ruolo di potenza dominante sui destini del mondo, ma si dimostrano vecchi, inadeguati, dove le armi continueranno ad avere un ruolo

principale nella soluzioni di conflitti e quindi incapaci di assicurare pace e promozione umana.

Tutto questo però non deve portarci a disperare, anche di fronte alle immagini di morte che ci arrivano dall'Ucraina, dobbiamo cogliere i segni di speranza. Milioni di persone non aspirano alla guerra, non giustificano la guerra, ma vogliono vivere in pace. Chiedono la pace!

Gli esempi ci sono, i grandi gesti di solidarietà verso le persone colpite, accogliendole e sostenendole con

gli aiuti umanitari ce lo fanno pensare, ma anche nella Russia che aggredisce c'è una Russia che non vuole la guerra, che si oppone a questa scelta, rischiando la propria incolumità e che ha pochissima eco perché soffocata dalla censura e dalla sopraffazione del potere,

Sarebbe opportuno che anche le nostre società si impegnino a dare voce a questo dissenso, affinché possa crescere ed essere determinante nel far capire alla classe politica della sciaguratezza di scegliere la guerra come via di risoluzione dei problemi.

Sarebbe bello che a fianco di chi espone i colori dell'Ucraina ci fosse anche il segno di questa Russia, il nastro verde, come simbolo per una ritrovata pace. In diverse città compaiono nastri verde legati a vestiti, borse, automobili, nei luoghi pubblici, sotto i portici, nelle scuole e nelle università.



Claudio Bellotti

PACE O GUERRA

Pensieri e immagini, dalla paura alla speranza per ripartire in comunità. Una proposta.

Dopo due anni di pandemia e con una guerra in corso resa più drammatica dall'imprevedibilità dei suoi sviluppi e costantemente sotto i nostri occhi con le sue immagini di dolore e di morte, è necessario fermarsi a riflettere per recuperare il senso della vita e della appartenenza di ognuno di noi alla comune società. In questa cornice si colloca il progetto che realtà associative già attive sul territorio di Rovato hanno elaborato in condivisione con la Parrocchia: la proposta consiste in una serie di incontri a cui è invitata tutta la cittadinanza e le cui date riprendono le Giornate mondiali più significative in un arco di tempo che va dalla primavera 2022 alla primavera 2023. Gli incontri, organizzati in modalità diverse, offrono lo spunto per approfondire tematiche che ci riguardano tutti sia come individui sia come cittadini, nella convin-

zione che l'ascolto di altre esperienze di vita, il confronto delle idee, lo scambio di opinioni, il ritrovarsi insieme siano un arricchimento personale e comunitario.

L'evento ultimo di questo progetto è la memoria delle vittime del Covid del territorio rovatese con un particolare riguardo ai loro familiari e un sentito ringraziamento alle categorie professionali della Sanità.

Il tema contenitore dell'iniziativa è "PACE o GUERRA", unificante gli appuntamenti. In comune c'è la consapevolezza che abbiamo passato un periodo di difficoltà, di sofferenza, di vicinanza con la morte. Siamo passati dai canti ai balconi, alle Pasque e ai Natali in solitudine e al telefono, alla rabbia, alla negazione della realtà, alla creduloneria antiscientifica, alla ricerca di nemici quasi come necessità di sfogare l'ansia. La voglia di ripartire è un istinto vitale che aiuta enormemente. Tuttavia solo una forte speranza può spingere a passare dalla pura reattività, dalla voglia di dimenticare, alla voglia di costruire. Ognuno ha vissuto le sue fatiche e come in una guerra la paura è passata molto vicina, per molti nel cuore è restata una croce. Non sono stati tuttavia solo avvenimenti individuali, ma sono stati condivisi a livello familiare, tra amici, nel paese. Si è sofferto anche per i vicini di casa. Spesso senza potere darne un segno. Senza poter salutare chi ci ha lasciato. Non si può che ripartire da una memoria comunitaria, dall'osservazione anche delle crepe che si sono approfondite, dalla celebrazione di una memoria condivisa. Per ripartire con fede nella direzione del ricostruire comunità e superare il clima doloroso, che parebbe prolungarsi indotto anche dai combattimenti alle porte in Ucraina. Le realtà associative che si sono incontrate sono concordi nella ricerca di un clima di partecipazione e di incontro, e nel proporlo a tutti con semplicità, attraverso gli incontri di cui al volantino in questa pagina.

L'iniziativa è seguita da una rete di realtà rovatesi: Unità Pastorale Rovato, Comunità Famigliare "Pane e Sale", il Filo, Auser, Uno per Tutti, Azione Cattolica, Acli, Liberi Libri, Oltre lo Sguardo.

Una rete di realtà rovatesi presenta:

PACE o guerra

Pensieri, immagini e incontri lunghi un anno. Perché la PACE è l'unica strada da percorrere.

giugno 2022 – marzo 2023

La pandemia prima e la guerra ora stanno cambiando il nostro modo di vivere e di pensare il futuro.

Dall'esperienza di morte per il Covid e di distruzione per il conflitto in Ucraina e in tanti Paesi del mondo, abbiamo bisogno di **"andare oltre" e cercare strade di **SPERANZA** e di **PACE**.**

3 giugno 2022 Ore 18.00	Cambiamo il sistema, non il clima	FRIDAYS FOR FUTURE Bergamo	Parco Aldo Moro, Rovato *
16 settembre 2022 Ore 20.45	Salpate e, forse, sarete accolti	Coop. Kemay di Caritas BS e Elia Moutarnid regista	Oratorio S.G. Bosco Via Don Minzoni, Rovato
24 settembre 2022 Ore 20.45	Un mare di speranza	SOS Méditerranée e Medici Senza Frontiere	Teatro Zenucchini, Rovato
18 novembre 2022 Ore 20.45	MURO che cade, MURI che crescono	Salotto letterario	Teatro Zenucchini, Rovato
20 novembre 2022 Ore 16.00	MURI IN CASA Conflitto tra genitori e figli	Licia Lombardo - consulente pedagogica Stefano Lancini - formatore IbirGO - network	Sala Civica, Piazza Garibaldi
31 gennaio 2023 Ore 20.45	Non c'è PACE senza VERITÀ e RICONOSCIMENTO	Manlio Milani, Giorgio Bazzega, Rolando Anni	Teatro Zenucchini; Rovato
14 marzo 2023 Ore 20.45	Il RITO della morte: segno di civiltà, conforto al dolore	Gianluca Riccadonna, docente di Filosofia liceo Callini	Teatro Zenucchini, Rovato
18 marzo 2023	Che la Pace sia con loro	S. Messa e concerto in memoria delle vittime del Covid	

* In caso di pioggia l'incontro si svolgerà presso l'Oratorio S.G. Bosco in via d. Minzoni

COS'E' IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

I precursori del Commercio Equo, sarebbero gli Americani, che iniziarono a commerciare con comunità povere del Sud, verso la fine degli anni '40. In Europa le prime tracce risalgono alla fine degli anni '50, nel 1964 venne creata la prima organizzazione di Commercio Equo, iniziative parallele partirono nei Paesi Bassi e gruppi olandesi iniziarono a vendere zucchero di canna per poi passare a prodotti di artigianato e nel 1969 venne aperto il primo "Negozio del Terzo Mondo". Le Botteghe del Mondo ebbero un ruolo fondamentale nel Movimento del Commercio Equo, sempre con la finalità di promozione e sviluppo, di creazione di collaborazioni, di dialogo, trasparenza e rispetto, e non di sfruttamento di chi è costretto a subire prezzi imposti dai grandi distributori. L'obiettivo: una grande equità nel commercio internazionale.

A Rovato nacque il primo negozio del Commercio Equo della Lombardia nel 1987 in Piazza Palestro, su iniziativa di un piccolo gruppo di persone, poi chiuso nel 1990.

Nel 2006, in Via Cantù, 26, coordinato dalla Cooperativa di Solidarietà di Brescia e dall'associazione "Il Dito e la Luna" riapre il negozio con il nome "La Bottega dei Popoli" e l'interesse riscontrato tra i cittadini ai prodotti, ha fatto sì che lo spazio diventasse troppo piccolo, e da qui l'idea di trasferirsi in un locale più ampio, nell'ottobre 2011, in via Castello, ove poter esporre prodotti derivanti da più progetti di commercio solidale italiani ed esteri.

Nel 2017 il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, per motivi economici e di mercato, decise di fondersi con la cooperativa sociale "Chico Mendes Altromercato" operante in Milano, formando la più grande organizzazione di commercio equo e solidale della Lombardia, e la seconda a livello nazionale.

Scopo ed obiettivi della cooperativa, da oltre 30 anni, è promuovere sul territorio una economia più giusta e sostenibile, più etica e responsabile, che rispetti le persone e tuteli l'ambiente, caratterizzata da uno scopo chiaro: non la massimizzazione del profitto ad ogni costo, ma la riflessione sui temi dello sfruttamento e della povertà legate a cause economiche, politiche o sociali e il pagamento di un giusto prezzo ai produttori di beni e materie prime in tutto il mondo. Questo viene portato avanti con passione, dedizione e trasparenza, attraverso la vendita di prodotti nei punti vendita "Altromercato".

Nelle nostre botteghe potete trovare "sostenibili", di eccellente qualità, provenienti dall'Italia e dal

Mondo, accuratamente controllati e garantiti. offriamo un'ampia gamma di proposte, provenienti dall'economia sociale italiana, dall'agricoltura biologica, dai lavoratori delle carceri, dai territori se-



questrati alle mafie. Sono alimentari, artigianato, cosmesi e prodotti freschi dei quali garantiamo etica, sostenibilità e qualità in ogni passaggio della filiera, corta e rigorosamente monitorata.

L'impegno costante dei volontari permette la gestione e l'apertura delle botteghe storiche della Cooperativa, tra cui quella di Rovato, in cui operano circa 20 persone volontarie, garantendo i seguenti orari: lunedì – dalle 9,00 alle 12,00 e dal martedì al sabato – dalle 9,00 alle 12,00e dalle 15,30 alle 19,00.

Venite a conoscere il negozio, ad assaggiare i prodotti ed anche a diventare volontari!!!

Piera Manfredini

UN'ESPERIENZA DA CARCERATO

Augurando a tutti una buona giornata, mi permetto di condividere con voi una situazione “spinosa” che ho direttamente sperimentato: la situazione di vita in alcune carceri.

Nella mia fortunatissima limitata esperienza carcerala, mi sono trovato per ovvi motivi di giustizia ad esser ospitato per breve tempo nel carcere di Brescia ed in seguito nel carcere di Bergamo. Durante la mia permanenza a Brescia e maggiormente a Bergamo, ho vissuto queste esperienze.

Innanzitutto gli edifici sono in buona parte vetusti, per quanto la direzione faccia il possibile per mantenere il tutto agibile e fruibile.

Per quanto riguarda la situazione dei detenuti vi è un sovraffollamento: se non proprio il doppio di quanto previsto dalla capacità delle strutture, poco meno. Probabilmente in conseguenza a questo e per la presenza di figure con evidenti necessità psichiatriche, si manifestano gravi situazioni come: incendi di materassi ed altro, aggressioni al personale, manifestazioni di autolesionismo. Probabilmente queste figure necessiterebbero di ben altre strutture. Scontata l'ovvia reazione del personale di sicurezza per porre

termine a questi fenomeni, mai ho percepito eccessi di aggressività anche se per difesa, da parte del personale di sicurezza. Il tutto porta all'esasperazione del personale, dei sanitari e dell'organico ad ogni livello, volontari e cappellani inclusi, soprattutto dei detenuti costretti a convivere con tutte queste sgradevolissime situazioni.

Ho constatato poi una certa carenza di personale, in particolare di sanitari (psicologi, psichiatri, ecc) e di educatori. Sono in misura ridotta rispetto al numero di detenuti, ed è immaginabile la difficoltà ed il peso nella quale versano per svolgere il loro lavoro, con il peggioramento delle già note lungaggini burocratiche.

Di certo, quanto di recente vissuto per la pandemia e con i problemi ad essa connessi, non ha aiutato ad affrontare e superare tutti questi problemi, che si protraggono da svariati passati governi. Non serve certamente colpevolizzare nessuno, ma si auspica un maggior impegno nel risolvere o quantomeno nel migliorare questa situazione.

Con la speranza di essere stato di utilità ringrazio per l'attenzione prestata.



LE ACLI ALLA SANTA MESSA DEL PRIMO MAGGIO

Come ogni anno in occasione del 1° maggio, festa di San Giuseppe e dei lavoratori, viene celebrata la Santa Messa all'interno di un'azienda del territorio rovatese.

Quest'anno l'Amministrazione Comunale, grazie alla disponibilità della famiglia Zuelli, ha organizzato la celebrazione all'interno dei capannoni della SunBell srl. L'azienda, fondata nel 1977 dal sig. Giuseppe Zuelli ed ora condotta dai figli, si occupa della realizzazione di tende da sole e oscuranti per infissi. Anche il nostro circolo ACLI ha voluto essere presente, come testimonianza dell'azione concreta dell'associazione a favore dei lavoratori; durante la funzione sono state anche benedette le tessere dei soci. Vogliamo infatti ricordare che la nostra associazione concretizza l'azione sociale secondo tre fedeltà: al Vangelo, ai lavoratori e alla democrazia. Appartenere alle ACLI significa impegnarsi a costruire, nel mondo del lavoro e nella comunità, quella “civiltà dell'amore” che sta al centro della nostra missione di cristiani nel mondo.

RINGRAZIAMENTI DELLA CARITAS

La Caritas di Rovato ringrazia sentitamente quanti hanno contribuito e contribuiscono, sia con l'impegno personale, sia con apporti caritativi, alla propria attività di sostegno agli ultimi e bisognosi che vi si rivolgono. In particolare si ringraziano:

i panifici: Gavazzeni, Deleidi, Lazzaroni, Pontoglio e Valdigrano, per il sostegno alla giornata del pane e altre.

La Ferramenta Rovatese, l'autofficina Venturi, Zani Gomme per gli interventi di manutenzione prestati.

Il Leons club Moretto Rovato.

A tutti i sostenitori l'auspicio al proseguimento del sostegno e della collaborazione.



Storicamente le ACLI nascono dall'idea del loro fondatore e primo presidente Achille Grandi, con l'obiettivo di curare la formazione religiosa, morale e sociale dei lavoratori cristiani, contribuendo a salvaguardare la specificità e il patrimonio del cattolicesimo sociale all'interno del sindacato unitario. Sin dalla loro nascita sono sempre state al fianco della classe operaia e contadina, in virtù del loro radicamento nelle città e nelle campagne; in un Paese che andava rapidamente industrializzandosi e dove accanto alle tradizionali figure professionali ne andavano nascendo delle nuove (fonte: aclit.it). In apertura di cerimonia la nostra presidente, Licia Lombardo, ha richiamato l'attenzione dei presenti su alcune importanti tematiche che riguardano il pianeta: la pandemia, la guerra in Ucraina e in altri paesi, la fame e la povertà che affliggono diversi stati. Sono tempi difficili: «Come Acli – ha continuato Lombardo - siamo impegnati già da diversi anni nell'organizzazione degli incontri di geopolitica, per contribuire a rendere la nostra comunità più consapevole di quanto accade nel mondo. La pace e la giustizia richiedono l'impegno di ciascuno di noi, a partire dalla cura delle relazioni nelle nostre famiglie, sul posto di lavoro, per le vie della nostra Città. Solo una conversione del cuore può condurci alla costruzione di una società pacifica e giusta». È stata poi rivolta un'attenzione particolare alle problematiche del mondo del lavoro: le ingiustizie e la negazione della dignità della persona, il lavoro nero, la speculazione finanziaria, il mancato rispetto dei diritti delle donne, i disoccupati e gli emarginati del mercato del lavoro. Non ultimo il gravissimo problema delle morti sul lavoro e della mancanza di sicurezza. La Santa Messa è stata presieduta dal parroco Mons. Mario Metelli che ha voluto sottolineare l'importanza dei lavoratori nel tessuto sociale: «...senza lavoratori non si potrebbe svolgere il lavoro e, senza lavoro, le persone non potrebbero vivere». Il parroco ha richiamato le parole di Papa Francesco "...la vera ricchezza nel mondo del lavoro sono le persone, senza di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è impresa né economia". Ha poi rivolto l'attenzione al problema delle morti sul lavoro, esortando i datori di lavoro a prestare una particolare attenzione ai lavoratori, aiutandoli a svolgere nel modo migliore e più sicuro possibile le proprie mansioni.

«La centralità di questa festa – ha proseguito monsignore - va pertanto alla persona umana che lavora e per la quale preghiamo in questo giorno. Abbiamo inoltre come esempio un santo significativo, San Giuseppe, che, nel vivere la sua vocazione di padre putativo di Gesù, ha continuato umilmente la sua professione con umiltà e dedizione».

Il lavoro non è solo una fonte di reddito, ma anche una modalità di espressione dell'essere uomo: si lavora anche per esprimere le proprie qualità e nella prospettiva del bene per il mondo e della creazione. L'impegno professionale è quindi anche una vocazione che il Signore ha dato a ciascuno: quella

di custodire la nostra terra perché possa produrre al meglio il meglio. La celebrazione del Primo Maggio ha il significato di ricordare tutti questi valori. La preghiera comunitaria, in questa giornata, è stata pertanto rivolta a tutti i lavoratori e perché ognuno possa fare bene la propria parte.

Per la Città di Rovato erano presenti il sindaco Tiziano Belotti, gli assessori e i consiglieri comunali. Il Primo cittadino, nel suo intervento, ha letto e commentato l'articolo uno della Costituzione (L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro...), ricordando come il lavoro sia un diritto ma anche un dovere e, quindi, siamo tutti chiamati a svolgere il nostro ruolo come lavoratori all'interno della comunità. «Il combinato degli articoli 1 e 4 della nostra Costituzione – ha precisato Belotti - ci ricorda quanto fondamentale sia il lavoro, quale funzione sociale svolga, come esso contribuisca a dare un'identità dell'essere umano e alla sua famiglia. Il lavoro è fatica, impegno; tutti siamo chiamati a dare il nostro contributo all'interno della società, ognuno in base al proprio ruolo: gli imprenditori nella gestione, i lavoratori nell'esecuzione delle proprie mansioni, entrambi hanno bisogno gli uni degli altri». Al termine della messa, la sig.ra Mariangela Zuelli (contitolare insieme ai fratelli Pier Paolo e Francesca) ha espresso i suoi ringraziamenti a tutti i partecipanti ed alle autorità presenti. Ripercorrendo le origini storiche dell'azienda di famiglia, ha posto l'accento sul rispetto della persona e della dignità del lavoratore come il più grande insegnamento ricevuto dai genitori; valori che, insieme all'impegno ed alla dedizione, restano al centro delle politiche di conduzione aziendale. Ha concluso infine il suo intervento con queste parole: «Abbiamo sempre presente questa missione: lavorare quotidianamente per la dignità morale ed economica delle persone che fanno parte della nostra azienda, cercando di rendere ogni giorno sempre migliore l'ambiente di lavoro per tutti coloro che partecipano alla realizzazione alla produzione ed alla vita della nostra realtà».

Circolo Acli di Rovato



CASA FAMIGLIA CON LUIGI PALAZZOLO SANTO



Roma, 15 maggio 2022. Una data importante, da ricordare, quelle da segnare sul calendario con il colore rosso. Almeno per noi e per l'Istituto Palazzolo delle Suore delle Poverelle di cui facciamo parte, e con il quale condividiamo la missione della nostra casa. In questa giornata, Papa Francesco ha proclamato Istituto Palazzolo delle Suore delle Poverelle, un uomo, un prete bergamasco nato nel 1827 in una ricca famiglia che fin da bambino ha avuto uno sguardo verso i poveri a cui regalava il tutto il pane che la madre lo mandava a comprare, tornando così a casa a mani vuote.

Le scelte di don Luigi sono sempre state radicali, coraggiose e pure controcorrente.

Appena uscito dal seminario scelse di dedicarsi ai giovani dell'oratorio, quelli di uno dei quartieri più poveri di Bergamo, offrendo loro istruzione e accoglienza. Dopo aver toccato con mano la miseria del tempo decise di agire in modo incisivo e con un grande senso di responsabilità: **"Io cerco e raccolgo il rifiuto di tutti gli altri perché dove altri provvede lo fa assai meglio di me fa, ma dove altri non giunge cerco di fare qualcosa io, così come posso"** e ancora **"non parole vane, tenere espressioni gentilezze superflue, ma pane, vino, fuoco, ricovero, giusti consigli, aiuti opportuni"**.

Due frasi che riassumono il carisma di San Luigi Palazzolo, che ancora oggi diventano lo stile di vita dell'Istituto e dei tanti amici e volontari delle Suore delle Poverelle.

Don Luigi Palazzolo. Semplice, umile e affascinato da Cristo che lui considerava **"l'amabile infinito, morto ignudo sulla croce"**. Il 22 maggio 1869, fondò l'Istituto delle Suore delle Poverelle che oggi operano in Italia e in tante parti del mondo accogliendo adulti e bambini che vivono in condizione di disagio.

Su queste orme proviamo anche noi, con la casa Famiglia "Pane e sale", a continuare il cammino intrapreso tanti anni fa, così come possiamo, con le risorse di cui disponiamo e che siamo

in grado di mettere in campo. Non siamo da soli, ma abbiamo la fortuna di poter contare su tante persone che anche a Rovato ci sostengono e ci stanno vicino nei modi più diversi. Cogliamo quindi l'occasione per dire il nostro grazie a chi in questa giornata speciale ci ha pensati e soprattutto ha pregato per noi. Non è facile stare a contatto ogni giorno con il dolore e la sofferenza soprattutto se è nel cuore di un bambino, per questo è necessario un intervento dall'alto...e ci sentiamo fortunati perché oggi abbiamo qualcuno un po' più vicino a Dio.

Con riconoscenza

Antonio Meri Casa Famiglia Pane e Sale



X INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE: PERCORSO DIOCESANO

Domenica 26 giugno al parco delle Terme di Boario, incontro con il Vescovo Pierantonio Tremolada. Catechesi del Vescovo Pierantonio ore 10.00; Santa Messa ore 11.00. Streaming con Piazza San Pietro per l'Angelus. Pomeriggio di festa delle famiglie.



DOMENICA 26 GIUGNO

Parco delle Terme di Boario dalle 9.30

X Incontro Mondiale delle Famiglie col Vescovo Pierantonio Tremolada

Catechesi del Vescovo Pierantonio ore 10.00; Santa Messa ore 11.00.
Streaming con Piazza San Pietro per l'Angelus. Pomeriggio di festa delle famiglie

Quest'anno si celebra in tutto il mondo cristiano il X Incontro Mondiale delle Famiglie: l'evento avrà infatti un carattere multicentrico e non sarà, come nelle precedenti edizioni, concentrato in un solo luogo. A Roma, col Papa, dal 22 al 26 giugno, parteciperanno solo alcuni delegati delle diocesi di tutto il mondo. I limiti imposti dalla pandemia si stanno dunque rivelando, in tal senso, un'opportunità perché le famiglie possano davvero partecipare e offrire il loro contributo agli incontri diocesani. L'Incontro Mondiale si inserisce, tra l'altro, nell'attuale cammino sinodale della Chiesa e può rivelarsi una preziosa esperienza di "partecipazione, comunione e missione" delle famiglie. Nella Diocesi di Brescia si è deciso di realizzare alcuni eventi in vari luoghi del nostro territorio, così da favorire la partecipazione delle famiglie.

Per accompagnare questi eventi, Papa Francesco ha composto una preghiera, con l'invito a recitarla in un momento della giornata, prima del pranzo o della cena, oppure se siete riuniti per qualche altro momento della giornata. L'invito semplice è a soppesare le parole, a pensare bene a quello che si dice, a rimettere la situazione concreta della nostra famiglia nelle mani di Dio

VIA CRUCIS GRUPPO ADOLESCENTI



PROCESSIONE DEL VENERDÌ SANTO



RINNOVO PROMESSE BATTEΣIMALI



I NOSTRI ANIMATORI DELL'ESTATE



GIO.LAB



CAMPISCUOLA



CONFESIONI



VERSO L'UNITÀ PASTORALE



PRIMA COMUNIONE

ROVATO CENTRO



Ph. Marini - Rovato

DUOMO



LODETTA



SANT'ANDREA



ROVATO CENTRO



Ph. Marini -Rovato

DUOMO



Ph. Marini -Rovato

LODETO



SANT'ANDREA





50^{esimo} anniversario di matrimonio

Tanti auguri da tutta la comunità, ai coniugi Lucia e Virgili per il traguardo raggiunto!



Sono in corso i lavori di restauro delle porte della Chiesa e della Canonica. In chiesa troviamo la cassetta per contribuire alle necessarie spese di restauro.

Un completo di biancheria per l'altare (corporale, purificatorio e mantergio) ricamato a mano e offerto per la nostra Parrocchia



Dopo tanti anni, è stato celebrato un Matrimonio! Auguri a Stefania Maria Luisa e Gabriele che da Milano sono venuti da noi a consacrare il loro amore.

BILANCIO PARROCCHIALE 2021 - PARROCCHIA BARGNANA

ENTRATE: 10.574,36

La somma delle entrate è costituita da varie voci:

- Libere offerte dei fedeli che partecipano alla vita liturgica e pastorale: € 6.026,33
Elemosine raccolte in chiesa; offerte candele votive e in cassette; offerte per la celebrazione delle S. Messe.
- Somme entrate per l'attività istituzionale: € 2.283,03
Contributo regionale 8% legge n°12; attività commerciale; proventi bancari.
- Attività varie dell'oratorio € 2.265,00

USCITE: 14.991,37

Quanto introitato, serve a gestire e mantenere le tante attività e il patrimonio della comunità parrocchiale.

- Spese di gestione ordinaria: € -1.378,30
Spese per gestione ambienti e celebrazioni; spese per attività pastorali; spese per il servizio di sacerdoti e collaboratori.
- Spese utenze Chiesa e ambienti parrocchiali: € - 4.665,05
Elettricità, metano, acqua, rifiuti.
- Oneri fiscali e assicurativi: € - 1.466,82
Assicurazioni; Tasse imu; tassa diocesana; spese bancarie.
- Manutenzioni straordinarie: € -7.481,20
Caldaia chiesa, campane, rilevazione crepe

DISAVANZO DI GESTIONE: - € 4.417,01

GRAZIE DON GIANNI

Carissimo Don Gianni siamo ai saluti, il suo impegno presso la nostra parrocchia volge al termine, per un meritato riposo, sono tanti i motivi che ci portano a dirle grazie. Non è solo un prete buono, ma anche una persona di buon cuore, pronto ad ascoltare ed avere parole di conforto e speranza nella vita, nonostante questi nove anni trascorsi insieme non sono stati facili sia per motivi sociali, sia per forti cambiamenti che coinvolgono la nostra parrocchia con le altre del comune di Rovato. Ringraziamo Dio e la diocesi per averci fatto incontrare e constatare

la sua umanità. Ha sempre avuto la massima attenzione che i beni della parrocchia, chiesa, canonica, oratorio non decadessero, si è sempre impegnato a mantenerli in efficienza e dove possibile migliorarle. Abbiamo la fortuna di sapere che non si allontana dalla città andando ad abitare nella frazione di Sant'Anna, per cui le occasioni di incontrarci non mancheranno e se oggi le diciamo grazie dalle pagine del nostro notiziario, c'è la promessa di stringersi a lei per un giorno di festa nel prossimo settembre.



BILANCIO PARROCCHIALE 2021 - PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO

ENTRATE: 36.123,22

La somma delle entrate è costituita da varie voci:

• Libere offerte dei fedeli che partecipano alla vita liturgica e pastorale: Elemosine; offerte; celebrazione delle S. Messe e dei Sacramenti; bollettino parrocchiale; attività varie	€ 30.368,22
• Somme ricevute per l'attività istituzionale: Rifusioni e rimborsi; contributo 8% legge n°12; proventi bancari.	€ 1.369,00
• Entrate da Attività dell'Oratorio e della Parrocchia: Attività e iniziative varie; gestione del Bar	€ 4.386,00

USCITE: - 35.284,35

Quanto introitato, serve a gestire e mantenere le tante attività e il patrimonio della comunità parrocchiale.

• Spese di gestione ordinaria: Utenze Chiesa e ambienti parrocchiali; gestione degli ambienti e delle celebrazioni; per attività pastorali; per servizio di sacerdoti, relatori e collaboratori; per il Bollettino; per attività caritative.	€ - 24.842,16
• Oneri fiscali e assicurativi: Assicurazioni; tassa diocesana; spese bancarie.	€ - 4.267,00
• Manutenzioni ordinarie e straordinarie Lavori in Chiesa e ambienti parrocchiali.	€ - 4.761,29
• Costi per le attività dell'Oratorio e della Parrocchia: Spese per le varie attività svolte durante l'anno.	€ - 1.413,90
• RACCOLTE PER GIORNATE DIOCESANE: (Giornate missionaria e Seminario)	€ 1.447,50
• Rimborso prestito gratuito a s. Maria	€ 20.000,00

AVANZO DI GESTIONE: - € 838,87

QUALE FUTURO PER LA NOSTRA PARROCCHIA?

Martedì 10 Maggio si è riunito il consiglio pastorale parrocchiale allargato ai collaboratori per discutere su eventuale attività pastorali nel periodo estivo e poi perché Mons. Mario ci voleva comunicare quali possibili sviluppi si presentavano all’orizzonte a seguito delle dimissioni di don Gianni da vicario parrocchiale.

Aperta l’assemblea con la preghiera introduttiva che invocava lo Spirito Santo ad essere protagonista e guida nel nostro incontro, seguita dalla lettura del brano del Vangelo di San Giovanni con la quale Mons. ci invitava a riflettere e cercar di interpretare la parola per avere gli stimoli per concretizzarla nel pensare al futuro della nostra parrocchia.

Esplorate i primi argomenti all’ordine del giorno, si è entrati nel vivo della discussione, Mons ha spiegato che dalla diocesi non c’è ancora una decisione definitiva sulle possibili scelte per la nostra parrocchia, decisione che sarà presa e comunicata in modo ufficiale entro la metà di Giugno, in modo che per il prossimo anno pastorale ci sia una situazione certa. Però ha voluto comunque metterci al corrente sulle valutazioni anticipando su cosa si sta discutendo.

Tre sono le ipotesi sono: la prima è che riescano trovare un sacerdote che sostituisca don Gianni, molto poco probabile; la seconda, forse la più probabile, che venga incaricato un diacono permanente, che abitando in canonica sarà sempre presente in parrocchia, cosicché può impegnarsi, compatibilmente con i propri impegni personali, con le mansioni tipiche del diaconato; la terza, la più infausta, ma che ha le sue probabilità, che non ci sia nessuno da incaricare.

Mons. ha spiegato i motivi: arcinoto la mancanza di preti, ma il più significativo è che il territorio di Rovato sarà oggetto di una profondo riaspetto pastorale, con il completamento della erigenda unità pastorale ci saranno tre aree pastorali così suddivise: Area Rovato centro con San Giovanni Bosco, Area Sant’Andrea con Sant’Anna e San Giuseppe e l’area con Lodetto, Duomo e Bargnana, il tutto con il servizio di un numero di preti attivi significativamente minore rispetto all’oggi.

Da qui l’esortazione di considerare la nostra situazione non come un caso solo nostro, ma di essere consapevoli che siamo all’interno di un progetto uni-

tario che coinvolge tutte le parrocchie di Rovato. Occorre quindi pensare su cosa e come possiamo fare come laici affinché la parrocchia mantenga la sua specificità e identità, che si è costruita nel tempo, e come integrarsi in modo pieno nell’unità pastorale. Occorre che noi laici ci impegniamo a camminare con le nostre gambe negli ambiti organizzativi, amministrativi economici e di struttura, dove il prete non è espressamente indispensabile e quindi abbandonare il com’era una volta e di guardare al futuro con idee nuove.

Ne è seguita una discussione dove emerge ancora la difficoltà ad accettare questa realtà. Difficile arrendersi all’idea che in diocesi non si riesca a trovare un prete da destinare alla nostra parrocchia. Possibile? Uno solo! Eppure guardare avanti significa che la nostra comunità deve imparare a vivere la propria vita, animata soprattutto con la nostra partecipazione, coordinandosi nell’Unità Pastorale in modo tale che la necessità della presenza del sacerdote non superi la disponibilità esistente. Per cui siamo chiamati alla responsabilizzazione e alla partecipazione nella pastorale parrocchiale e di insieme.

Dalla discussione c’è stato un primo elemento positivo ed è che, su suggerimento di una consigliere, si è deciso, con l’approvazione di Mons., di incontrarci autonomamente, senza la presenza dei preti, per cominciare a valutare le nostre possibilità e disponibilità per partire con il piede giusto, non escludendo, anzi favorendo la partecipazione a questo cammino a persone che pur non facendo parte del consiglio si mettano a disposizione con le loro attitudini e professionalità a contribuire nella realizzazione di questo cammino.

Non resta che augurarci un Buon Lavoro, senza la paura di considerare insufficienti le nostre forze, ma dando con generosità quello che possiamo dare.

BILANCIO PARROCCHIALE 2021 - PARROCCHIA LODETTO

ENTRATE: 91.227,57

La somma delle entrate è costituita da varie voci:

- Libere offerte dei fedeli che partecipano alla vita liturgica e pastorale: € 15.308,47
Elemosine; offerte; celebrazione delle S. Messe e dei Sacramenti; bollettino parrocchiale.
- Somme ricevute per l'attività istituzionale: € 23.027,45
Rifusioni e rimborsi; contributo 8% legge n°12; contributi per servizi; attività commerciali; crediti.
- Offerte con finalità caritative: € 2.053,88
Da privati o iniziative varie.
- Entrate da Attività dell'Oratorio: € 50.837,77
Attività e iniziative varie; gestione del Bar; grest.

USCITE: - 94.081,25

Quanto introitato, serve a gestire e mantenere le tante attività e il patrimonio della comunità parrocchiale.

- Spese di gestione ordinaria: € - 11.809,06
Spese per celebrazione e attività pastorali; servizio dei sacerdoti.
- Spese utenze Chiesa e ambienti parrocchiali: € - 14.970,15
Elettricità, metano, acqua, telefono
- Oneri fiscali e assicurativi: € - 9.202,78
Imposte varie, Tasse, Licenze, Assicurazioni RC, furto, incendio.
- Uscite per manutenzioni e attrezzature: € - 3.707,69
Manutenzione ordinaria Chiesa e ambienti parrocchiali; acquisto mobili e attrezzature.
- Opere straordinarie: € - 12.447,10
Manutenzione straordinaria chiesa e ambienti parrocchiali
- Costi per le attività dell'Oratorio: € - 41.944,47
Gestione Bar; manifestazioni varie; Grest.

DISAVANZO DI GESTIONE: -

PARROCCHIA DEL DUOMO

LA FESTA DELLA MAMMA A DUOMO: MAMMA CHEF 1° EDIZIONE

Domenica 8 maggio per festeggiare le mamme in oratorio si è svolta una “dolce” sfida. Ogni bambino ha cucinato con la propria mamma un dolce che poi una giuria esperta ha selezionato e assaggiato decretando e premiando i più buoni. Un momento di unione molto speciale e super... dolce!

Laura Bassini



NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA DI DUOMO

L'estate si avvicina, ma al nido e alla scuola dell'infanzia di Duomo le attività non cessano, anzi: si intensificano e si arricchiscono di gioia in vista delle prossime feste. Infatti nel mese di giugno sono in programma tre serate importanti e emozionanti per consegnare i diplomi ai grandi del nido, che il prossimo anno inizieranno il loro viaggio all'infanzia, e ai cosiddetti "remigini", che a settembre affronteranno l'ingresso alla primaria.

Entusiasmo, adrenalina, paura, dubbi, agitazione, ... tante emozioni affollano cuore e mente dei nostri piccoli, ma anche di mamma e papà.

Questi momenti di passaggio, insieme a tanti altri episodi di quotidianità, suscitano in ognuno di noi, indipendentemente dall'età, emozioni di vario tipo, di cui quest'anno noi maestre, con il prezioso e indispensabile contributo della dottoressa Licia Lombardo, educatrice e consulente pedagogica, abbiamo deciso di proporre il progetto "Esplo-riamo le emozioni", un percorso interamente finanziato grazie alla generosità della Signora Angela Cavalli, mancata alla nostra Parrocchia nell'anno 2021.

Quattro incontri, due per i genitori del nido e due per quelli dell'infanzia, in cui si è affrontato il tema delle emozioni in tutte le sue sfaccettature: quali sono, come si manifestano, perché esistono, come diventare consapevole e aiutare i bambini a esserlo, come varia la loro intensità e ... tanto altro ancora. Ogni appuntamento è stato strutturato in modo tale

da coinvolgere le mamme e i papà, facendoli sentire a loro agio e quindi nella condizione di esprimere i loro vissuti personali legati al tema, senza timore del giudizio dei presenti, della dottoressa Lombardo e delle insegnanti che con piacere hanno preso parte alle serate di formazione.

L'adesione dei genitori è stata elevata: un buon numero si è iscritto all'iniziativa e vi ha partecipato con interesse, entusiasmo, apporti personali, senza nascondere la voglia di proseguire questo percorso anche il

prossimo anno poiché molte questioni aperte avrebbero avuto bisogno di più tempo per essere ulteriormente affrontate e approfondite.

Ovviamente con questi incontri lo sguardo di noi maestre è stato rivolto a mamme e papà, ma al centro della nostra attenzione restato sempre e soprattutto i bambini. Ecco perché, oltre alla costante cura che rivolgiamo ai loro vissuti, da gennaio i piccoli del nido hanno iniziato a giocare con il libro "I colori delle emozioni": atti-



vità ludiche e grafico-pittoriche hanno offerto loro la possibilità di famigliarizzare un po' di più con la gioia, la rabbia, la tristezza, la paura e il disgusto. Proposte simili sono state offerte anche ai bambini della scuola dell'infanzia nei mesi di marzo e aprile: il mostro dell'albo illustrato ha insegnato loro che esistono tante emozioni e che tutte è normale viverle. Ogni vissuto del nostro cuore è lecito: non c'è niente di giusto o sbagliato, nulla di negativo o positivo, ma ci sono "solo" tante emozioni spesso complicate che

bisogna imparare a esprimere nel modo migliore per il nostro benessere.

Questo "emozionante" percorso si è concluso il 30 aprile quando i genitori aderenti al progetto sono venuti a scuola per vivere una particolare esperienza con i propri figli. Infatti, la mattina per il nido e il pomeriggio per l'infanzia, noi maestre e la dottoressa Licia Lombardo abbiamo accolto i bambini con mamme e papà per rileggere il libro "I colori delle emozioni" e viverlo con percorsi motori-sensoriali allestiti per i più piccoli o attività grafiche ideate per gli alunni delle sezioni di grilli e giraffe. Dopo questo momento di condivisione fra genitore e figlio, noi maestre ci siamo prese cura dei bambini, affinché mamme e papà potessero liberamente chiacchierare fra loro e con la pedagogista per condividere vissuti provati nel corso dell'esperienza o proficui cambiamenti nelle routine domestiche scaturiti dalle serate formative. L'incontro si è concluso con un ricco aperitivo per tutti, gustato con la serenità nata dall'aver capito di aver accanto persone che vivono emozioni e difficoltà simili. Gli altri non ci giudicano: possono

solo farci da specchio per guardare con occhi nuovi ciò che quotidianamente viviamo, aiutandoci a diventare consapevoli e a ridimensionare la tempesta nella quale spesso ci sentiamo immersi. "Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme": sono le parole che Papa Francesco ha citato in tutt'altro contesto, ma risultano essere efficaci per esprimere il regalo inaspettato che il progetto "Esploriamo le emozioni" ci ha donato. Credevamo di parlare solo di rabbia e gioia, invece abbiamo piantato il seme per far nascere una comunità emozionante.

E adesso eccoci qui pronte a accompagnare i bambini nell'ultima parte del nostro anno scolastico. Non mancheranno la gioia delle feste, la tristezza degli arrivederci, la paura dei cambiamenti, la soddisfazione dei traguardi raggiunti e tante altre emozioni, ma con il percorso fatto insieme, sia piccoli che adulti riusciranno a viverle e condividerle con serenità e un pizzico di consapevolezza in più.

Provare per cre-scere!

Cristiana Pagani

L'ORATORIO: UN LUOGO DI CRESCITA PER GENITORI E FIGLI

L'oratorio non è solo un luogo di catechesi: è anche aggregazione di bambini, ragazzini, adolescenti e famiglie.....sì di famiglie...il cuore pulsante della società e della Chiesa

Nella festa di Santa Dorotea (domenica 24 aprile) al Duomo si sono svolte anche partite di calcio tra mamme e papà....E non vi dico il tifo dei piccoli....

Ci auguriamo che i nostri oratori diventino sempre più palestre di umanità e di fede.

Cristiana Pagani



SAN LUCA RACCONTA



Nel periodo quaresimale abbiamo vissuto quattro serate comunitarie, come già avvenuto durante l'Avvento, nelle quali ci siamo ritrovati a leggere alcuni capitoli del Vangelo di S.Luca. Gli incontri sono stati guidati da don Mario Neva che ci ha donato parole molto belle

per aiutarci ad appassionarci sempre di più alla lettura della vita di Gesù che muore per noi e che è il

cuore del Vangelo. "Noi siamo la folla , la stessa folla citata dagli evangelisti perché facciamo parte del piano di Dio ed è per questo che dobbiamo interessarci alla conoscenza del Vangelo affinchè diventi tessuto, parte integrante della nostra vita. La comprensione delle Scritture è un dono del cuore che va tenuto vivo, alimentato riaccendendo l'interesse per questa lettura che illumina la vita del cristiano." E' davvero rigenerante partecipare a queste serate che richiamano nelle nostre chiese persone di diverse zone di Rovato tutte ben disposte all'ascolto della Parola. Speriamo che queste iniziative acquisiscano sempre più un maggior numero di partecipanti.

Michele

19 MARZO: SAN GIUSEPPE SPOSO DI MARIA

In occasione del patrono della comunità di San Giuseppe, sabato 19 Marzo, la messa delle ore 18,00 è stata celebrata dal Rev.do don Angelo Gelmini vicario per il clero della nostra diocesi di Brescia e concelebrata da Monsignor don Mario Metelli, Don Marco Lancinie e la presenza del diacono Don Michele che sarà sacerdote a giugno.



La funzione inoltre è stata animata dai ragazzini del gruppo Emmaus, muniti del loro gilet catarifrangente che guidati dalle loro catechiste sono in cammino verso i sacramenti della Cresima e della Prima Comunione. Profonde sono state le parole del vicario che hanno toccato tutti i presenti: nel suo ampio discorso ha fatto riferimento sia alla grave situazione sanitaria dalla quale ci stiamo lentamente riprendendo, sia alla situazione di conflitto in Ucraina, che sta provocando non solo sofferenza morale, ma anche tanta sofferenza fisica. Non è mancato il richiamo alla ricerca personale di come essere testimoni del vangelo sull'esempio di san Giuseppe e di altri santi. Il vicario ha infine salutato la comunità con l'augurio che possa prendere esempio dal proprio patrono: prendendosi cura di ciò che gli è stato affidato e continuando a coltivare la propria fede, come Giuseppe ha fatto con Gesù e la Sposa Maria.

BRUSOM LA ECIA A SAN GIUSEPPE

Giovedì 24 marzo #NoiDelMartedì dopo due anni abbiamo messo in scena il processo per la condanna al rogo della sciura ecia in occasione del giovedì grasso.Quest'anno per il primo anno il tutto si è svolto presso l'oratorio di San Giuseppe che nella serata si è riempito di bambini, giovani, genitori e nonni di tutte le età. Il processo ha suscitato molte risate tra il pubblico e dopo la condanna della sciura ecia ci siamo spostati nel campo sportivo per assistere ad un piccolo rogo allestito nel campo adiacente all'oratorio sul quale #NoiDelMartedì abbiamo disposto il consueto fantoccio della vecchia ed i disegni dei bambini con le proprie paure.Inoltre, nel pomeriggio presso l'oratorio di San Giuseppe è stata proposta la vendita di lattughe e frittelle grazie al prezioso lavoro di alcune donne della comunità che, cogliendo l'occasione del processo, durante la serata hanno preparato è

offerto dolcetti e bevande per scaldare e rendere dolce l'evento. Fondamentale è stato il contributo di tutti per la buona riuscita della serata, ma soprattutto è stato bello potersi ritrovare tutti insieme a festeggiare il giovedì grasso.

Chiara



ANCHE L'IMPOSSIBILE SARÀ POSSIBILE

Purtroppo a causa del maltempo non è stato possibile svolgere l'evento presso il nostro oratorio di Sant'Andrea, per questo grazie all'aiuto dell'amministrazione comunale ha avuto luogo presso la sala civica del Foro Boario di Rovato. Durante la serata Luca ha portato la sua esperienza, in particolare dopo quel 5 giugno 2015 che ha stravolto la sua vita, giorno nel quale ha avuto un incidente in motorino e tutti lo davano per spacciato.

“La mia vita era appena ad un filo” così ha descritto quei giorni strazianti e pieni di dolore.Ci ha raccontato e dimostrato di quanto coraggio abbia avuto e di quanta voglia di vita possa avere dentro di sé un ragazzo di soli 14 anni.È stata una serata piena di emozioni: le sue parole e la sua forza d'animo hanno lasciato tutti con il fiato sospeso.

Chiara



W LE MAMME!

In oratorio a S.Giuseppe si è svolta una nuova iniziativa per festeggiare al meglio le mamme: apericena a buffet ricco, gustoso e curato nei dettagli! Alla fine della serata è stato estratto il biglietto vincente della lotteria dedicata alle mamme con un delizioso premio handmade e a tutte è stato donato un piccolo pensiero in ricordo della serata. Attendiamo il prossimo evento con l'acquolina in bocca!

Chiara



VISITA ALLA COMUNITÀ SHALOM DI PALAZZOLO



Martedì 3 maggio il gruppo adolescenti e giovani #NoidelMartedì si è recato con l'educatrice Lisa Gaibotti e Don Marco Lancini

presso la Comunità Shalom, che si occupa del recupero da tossicodipendenze e dipendenze. Alcuni di noi c'erano già stati mentre per molti altri, soprattutto i più giovani, a causa della pandemia non avevano ancora avuto l'occasione di partecipare.

Durante la serata abbiamo ascoltato le testimonianze di alcuni ragazzi e ragazze, visitato la comunità e cenato presso la struttura, gustando prodotti tutti di loro produzione e cogliendo l'opportunità a tavola di poter confrontare con alcuni di loro. La serata infine si è conclusa con un'animazione proposta dai ragazzi e ragazze della comunità che ci hanno coinvolto con balli e canti. È stata un'esperienza davvero emozionante, soprattutto per gli adolescenti ed un'ottima occasione di confronto e riflessione anche per i più grandi.

Chiara

MAGGIO MESE MARIANO

Come ogni anno è stata riproposta la recita del S. Rosario presso la grotta della Madonna di Lourdes del nostro asilo. E' stato il 1° anno che abbiamo vissuto questo appuntamento senza le nostre care suore, ma siamo sicure che sarebbero felici di vedere i bambini riuniti nella preghiera ma purtroppo sono sempre molto pochi. Però il giovedì è dedicato ai bambini del gruppo Betlemme. Alle 16, appena dopo la scuola, le catechiste aspettano i bambini in oratorio, si fa mezz'ora tutti insieme e dopo, insieme, si recita il Rosario con il nostro don Marco e poi ci si ferma ancora un pochino per giocare!

La sera del 11 maggio 2° tappa del Rosario itinerante dell' Unità Pastorale presso al nostra chiesa di San Giuseppe. Molto apprezzato anche quest'anno per gli spostamenti fatti in allegria e compagnia a mezzo bicicletta. La nostra chiesa era piena di bambini, di qualsiasi gruppo di catechismo, hanno letto i misteri e recitato le decine del rosario. Ringraziamo il gruppo chitarre e le bambine del coretto che hanno animato la serata



Michele e Maria Rosa

SPORT NEI NOSTRI ORATORI!



FINISCONO BENE IL CAMPIONATO LE SQUADRE DEL GSO SAN GIUSEPPE. ORA TUTTI PRONTI PER IL MEMORIAL " Massimo Salvi " A S. ANDREA E IL TORNEO A S. GIUSEPPE!

Lunedì 16 maggio la squadra amatori del GSO San Giuseppe di Rovato ha giocato in casa l'ultima partita della stagione 2021/2022 conquistando la vittoria e classificandosi al sesto posto nel girone D del campionato Anspi di Brescia. La squadra over 35 del GSO San Giuseppe è riuscita invece a salire sul podio e parteciperanno ai play off a Flero per la qualificazione per andare ai nazionali. È stato un anno colmo

di emozioni: gioie, sconfitte, traumi e vittorie, ma soprattutto pieno di tanta voglia di tornare a giocare e stare insieme dopo quasi due anni di stop forzato. In occasione della chiusura del campionato i dirigenti della squadra, alcuni giocatori e tifosi sabato 14 maggio hanno organizzato uno spiedo di squadra in oratorio a San Giuseppe, per salutarsi e passare una serata insieme di condivisione fuori dal campo.

Nonostante la fine di questo percorso non si ferma la voglia di giocare a calcio, la stagione estiva infatti vede protagonisti i nostri oratori dei tornei

Il 26 maggio prenderà il via presso l'oratorio di Sant'Andrea l'edizione 2022 del Memorial Massimo Salvi, un appuntamento dedicato al calcio ma non solo.

Presso l'oratorio di San Giuseppe, avrà inizio il 6 giugno per gli over 35 e il 13 giugno per gli amatori la XVI edizione del torneo di calcio.

In tutte le occasioni sarà attivo il punto ristoro e i bar dei rispettivi oratori. Vi aspettiamo numerosi, speranzosi di poter tornare a vivere a pieno un'estate insieme.

Chiara

INIZIATIVE SOLIDALI

Le nostre comunità di Sant' Andrea e San Giuseppe sono sempre al passo, non ci si ferma mai e tra i vari impegni ed incontri siamo sempre pronti alle iniziative che vengono proposte.

Lo stesso gruppo si è reso disponibile a dare una mano al don per la preparazione, confezionamento e distribuzione degli ulivi benedetti la domenica delle Palme nelle famiglie di S. Andrea e S. Giuseppe.

Anche quest'anno è stata proposta la vendita delle uova di pasqua in tutta l'Unità Pastorale.

Il ricavato delle nostre comunità è stato devoluto alle missioni delle Suore Domenicane del S. Rosario e a suor Grazia, nativa di S. Andrea ma in missione in America Latina. Non poteva mancare "dillo con un fiore", la consueta e sempre ben apprezzata la vendita dei fiori preparata dalle maestre e dalle mamme della nostra scuola dell'infanzia Giovanni XXIII. Il ricavato è stato donato all'asilo. Vi terremo sempre informati per le prossime iniziative. Voi tenetevi pronti.



SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVANNI XXIII SANT'ANDREA

Anche quest'anno la nostra scuola dell'infanzia Giovanni XXIII, in occasione della festa della mamma, ha proposto l'iniziativa "QUANDO LE PAROLE NON BASTANO, DILLO CON UN FIORE" in ricordo di Suor Margherita.

Numerose sono state le persone che partecipando hanno dato un grande aiuto alla scuola e che ci teniamo a ringraziare.

In contemporanea a questa iniziativa, continua la realizzazione e la cura del "Giardino di Margherita".

Fiori e piante che i bambini seminano e annaffiano, osservano, accudiscono ogni giorno, mantenendo vivo proprio il ricordo di Suor Margherita. Il progetto coinvolge i bambini della scuola dell'infanzia di tutte le età, che attraverso la manipolazione della terra e dei semi possono sperimentare, esplorare, rafforzare la loro autostima e il rispetto verso la natura.



BILANCIO PARROCCHIALE 2021 - PARROCCHIA S. ANDREA

ENTRATE: 36.573,20

La somma delle entrate è costituita da varie voci:

- Libere offerte dei fedeli che partecipano alla vita liturgica e pastorale: € 23.511,00
Elemosine; offerte; celebrazione delle S. Messe e dei Sacramenti; bollettino parrocchiale.
- Somme ricevute per l'attività istituzionale: € 7.836,20
Rifusioni e rimborsi; contributo 8% legge n°12; contributi per servizi; attività commerciali; crediti.
- Entrate da Attività dell'Oratorio e della Parrocchia: € 5.226,00
Attività e iniziative varie; gestione del Bar;

USCITE: - 91.047,49

Quanto introitato, serve a gestire e mantenere le tante attività e il patrimonio della comunità parrocchiale.

- Spese di gestione ordinaria: € -23.100,53
Utenze Chiesa e ambienti parrocchiali; gestione ambienti e celebrazioni; attività pastorali; servizio sacerdoti, relatori; spese per Bollettino.
- Oneri fiscali e assicurativi: € - 6.458,24
Imu; Ires e Irap; tassa diocesana; spese bancarie; assicurazioni.
- Manutenzioni ordinarie e straordinarie: € -26.359,49
Lavori per Chiesa e ambienti parrocchiali.
- Costi per le attività dell'Oratorio e della Parrocchia € - 2.540,00
Spese per le varie attività svolte durante l'anno.
- Copertura attività commerciali € -15.041,50
- Liquidazione TFR € -17.547,73

DISAVANZO DI GESTIONE: - 54.474,29

Debito per TFR: - € 15.166,27

BILANCIO PARROCCHIALE 2021 - PARROCCHIA S. GIUSEPPE

ENTRATE: 18.405,03

La somma delle entrate è costituita da varie voci:

- Libere offerte dei fedeli che partecipano alla vita liturgica e pastorale: € 10.014,00
Elemosine; offerte; celebrazione delle S. Messe e dei Sacramenti; bollettino parrocchiale.
- Somme ricevute per l'attività istituzionale: € 3.072,03
Rifusioni e rimborsi; contributo 8% legge n°12; attività commerciali; crediti.
- Entrate da Attività dell'Oratorio e della Parrocchia: € 5.319,00
Attività e iniziative varie in oratorio e parrocchia

USCITE: - 19.009,97

Quanto introitato, serve a gestire e mantenere le tante attività e il patrimonio della comunità parrocchiale.

- Spese di gestione ordinaria: € - 7.268,83
Utenze (luce, gas, acqua, rifiuti) Chiesa e oratorio; gestione ambienti e celebrazioni; attività pastorali; servizio dei sacerdoti e professionisti; Bollettino.
- Oneri fiscali e assicurativi: € - 2.331,20
Imu; Ires e Irap; tassa diocesana; spese bancarie; assicurazioni.
- Manutenzioni ordinarie: € - 7.627,00
Lavori per Chiesa e ambienti parrocchiali.
- Costi per le attività dell'Oratorio e della Parrocchia: € - 1.418,94
Spese per le varie attività svolte durante l'anno.
- Liquidazione TFR: € - 364,00

DISAVANZO DI GESTIONE 2021: - 604,94

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA ROVATO CENTRO

LA GENEROSITÀ DEI ROVATESI

OFFERTE PER CELEBRAZIONI SACRAMENTI

In memoria di Zanoletti Gianfranco	€ 100,00
In memoria di Garletti Maria Elisabetta	€ 50,00
In memoria di Banfi Gabriella	€ 200,00
In memoria di Cicolari Agostina	€ 200,00
In memoria di Palestro Giuseppe	€ 40,00
In memoria di Meini Francesco	€ 50,00
In memoria di Santi Mario	€ 250,00
In memoria di Urgnani Agnese	€ 100,00
In memoria di Galdini Guido	€ 200,00
In memoria di NN	€ 250,00
Offerta per Battesimo	€ 100,00
Offerta per Battesimo	€ 50,00
Offerta per Battesimo	€ 50,00
Offerta per Battesimo	€ 100,00
Offerta per Battesimo	€ 40,00
Offerta per Battesimo	€ 100,00
Offerta per Battesimo	€ 200,00
Offerta per Battesimo	€ 50,00
Offerta per Battesimo	€ 50,00
Offerta per Matrimonio	€ 200,00
Offerta per Matrimonio	€ 100,00
Offerta per Matrimonio	€ 200,00
Offerta per Matrimonio	€ 200,00
Offerta per Matrimonio	€ 300,00
Offerta per Matrimonio	€ 200,00
Nipoti in ricordo di Zanoletti G.Franco	€ 150,00
In memoria di Chiari Stefano	€ 100,00

OFFERTE PER LA PARROCCHIA

N.N. per la Parrocchia	€ 250,00
In ricordo di Conter Giacomo	€ 200,00
Offerte da ammalati	€ 275,00
Offerta fam. Valturini	€ 50,00
Offerta fam. Tosini	€ 100,00
Offerta NN per Parrocchia	€ 100,00
Offerta gruppo pensionate S.Carlo	€ 100,00
Offerte da Ammalati	€ 90,00
NN per la Parrocchia	€ 100,00

OFFERTE PER SANTO STEFANO

In memoria di Marini Sara	€ 400,00
La famiglia in ricordo di Onofri Onorio	€ 400,00
In memoria di Giacomo	€ 1.500,00
NN per Santo Stefano	€ 2.000,00
NN per Santo Stefano	€ 500,00

OFFERTE PER SAN ROCCO

In memoria della moglie Maria Luisa	€ 200,00
In memoria del marito Giacomo	€ 50,00
Offerta NN	€ 50,00

OFFERTE PER CAPOROVATO

NN per Caporovato	€ 140,00
-------------------	----------

OFFERTE PER L'ORATORIO

Offerta amici classe 1934	€ 150,00
---------------------------	----------

TERMINATI I LAVORI A SANTO STEFANO

Nei mesi scorsi sono stati finalmente terminati i lavori di sistemazione degli spazi esterni del Santuario della Madonna di S. Stefano. Non sono lavori particolarmente appariscenti, ma molto importanti e necessari per ridare il giusto decoro e la giusta sicurezza agli spazi dell'intero Santuario.

L'impresa ha lavorato con delicatezza senza trascurare ogni minimo particolare, come notiamo dalla nuova panoramica realizzata dallo studio fotografico Marini: è stata completamente rifatta la scalinata a sud, parecchio malmessa e pericolosa; la scalinata centrale ha recuperato la sua bellezza e maestosità con il riallineamento di tutti i cordoli e la sostituzione di quelli rovinati e rotti; tutte le copertine dei muretti di contenimento sono state rifatte e abbellite; la parte muraria franata anni fa è stata risistemata creando una decorosa scarpata abbellita da sie-

pe e da aiuole; i gradini dei due portoni di ingresso che erano alquanto sconnessi, sono stati sistemati e resi sicuri; rifatta completamente tutta la ringhiera perimetrale: è stato sistemato l'acciottolato e il piazzale. In occasione della conclusione del mese di maggio e per valorizzare questi lavori portandoli a conoscenza della comunità è stata proposta una serata celebrativa con un importante concerto di Pianoforte in onore della Madonna, da parte del pianista Alessandro Delijavan di fama internazionale.

Ancora un grazie a tutti coloro che con la loro generosità hanno permesso di realizzare questi lavori

coprendo tutte le spese. Sono state associazioni, gruppi, aziende e soprattutto tante persone che con somme significative e anche semplici hanno dimostrato ancora una volta l'amore e l'attaccamento a questo santuario particolarmente caro ai rovatesi. L'interno del Santuario è fortunatamente in buono stato grazie agli interventi sostenuti negli scorsi anni. Si accende però il desiderio di compiere un ulteriore passo nel sistemare gli affreschi del presbiterio rovinati dall'umidità e dal tempo. Avvieremo tutto il procedimento burocratico presso la soprintendenza e nel frattempo la sensibilizzazione per raccogliere ancora altri fondi necessari.

A sostenere questa operazione si aggiunge il nostro concittadino **Silvio Meisso**, esperto restauratore e appassionato di modellismo di navi e di aerei storici e collezionista di svariati oggetti. Per incentivare la raccolta di fon-



di offre un suo capolavoro di modellismo di un certo valore: il veliero **ENDEAVOUR** (brigantino a palo modificato per accogliere astronomi e scienziati, di solida struttura per imprese e navigazioni rischiosse. Nel 1768 fu affidato il comando al capitano James Cook, per una spedizione sul pacifico fino a Capo Horn e nel 1769 giunse a Tahiti per poi proseguire per la Nuova Zelanda).

Al termine dell'intervento verrà sorteggiato tra chi offrirà una somma significativa per il restauro degli affreschi.

BILANCIO PARROCCHIALE 2021 - PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

ENTRATE: € 574.416,02

La somma delle entrate è costituita dalle seguenti voci:

• Libere offerte dei fedeli che partecipano alla vita liturgica e pastorale Elemosine; offerte; celebrazione; bollettino parrocchiale e stampa; attività pastorali	€ 135.333,48
• Somme ricevute per attività istituzionale Rifusioni e rimborsi; contributo 8% legge n°12; contributi per servizi; attività commerciali.	€ 42.115,02
• Offerte per opere straordinarie Da privati, comune, istituzioni e imprenditori per Mura venete, e interventi necessari sugli immobili	€ 54.887,96
• Offerte accantonate in vista di opere straordinarie Da privati, comune, istituzioni e imprenditori per S. Stefano e futuro intervento sul cinema-teatro.	€ 137.474,76
• Entrate per attività dell'Oratorio Attività e iniziative varie; feste; grest e campi estivi; servizio mensa scolastica; rimborso energetico; eredità di Achille.	€ 204.604,80

USCITE: € 404.365,67

Quanto introitato serve in buona parte a gestire e mantenere le strutture e le attività della parrocchia.

• Spese per la gestione ordinaria Utenze chiesa e ambienti parrocchiali; gestione ambienti e celebrazioni; attività pastorali; servizio di sacerdoti e relatori; bollettino.	€ 107.020,67
• Oneri fiscali e assicurativi Tasse Imu, Ires, Irap; tassa diocesana; spese bancarie; assicurazioni	€ 19.633,01
• Manutenzioni ordinarie Contratti di manutenzioni; estintori; interventi vari alle strutture; acquisti.	€ 8.816,83
• Opere straordinarie Interventi necessari sugli immobili; Mura venete; impianti riscaldamento, tetti chiesa.	€ 54.887,96
• Costi per le attività e le strutture dell'Oratorio Utenze; spese per attività e feste; manut. ordinaria ambienti; acquisti; mutuo fotovoltaico.	€ 129.374,94
• Mutuo per ristrutturazione del Salone Zenucchini	€ 34.632,26
• Restituzione prestito infruttifero delle parrocchie sorelle di Rovato	€ 50.000,00
• GIROCONTO DI RACCOLTE PER GIORNATE DIOCESANE E OPERE MISSIONARIE E CARITATIVE	€ 20.050,00

AVANZO DI GESTIONE 2021: € +170.050,35 di cui € 137.474,76 destinate ad opere straordinarie in atto

DEBITI al 31/12/2021: -90.000,00

• Mutuo per ristrutturazione salone Zenucchini	€ 62.000,00
• Mutuo per fotovoltaico in oratorio	€ 8.000,00
• Spese per inventario immobiliare	€ 20.000,00

ANAGRAFE

MATRIMONI

Parrocchia S. Maria Assunta

Gabriele VAVASSORI con Valentina PENSA

23 Aprile 2022

Paolo BOSIO con Silvia SETTE

23 Aprile 2022

Davide AZZINI con Roberta MARTINELLI

29 Aprile 2022

Mauro VEZZOLI con Elisa SPOLTI

07 Maggio 2022

Loris VENTURI con Laura MASSETTI

07 Maggio 2022

Matteo CHITTOLINI con Giulia Maria Grazia SICILIANO
20 Maggio 2022

Francesco VENEZIANI con Beatrice ROSCINI VITALI
28 Maggio 2022

Parrocchia S. Maria Assunta In BARGNANA

Gabriele PRESTINI con Stefania Maria Luisa FARINA
24 Marzo 2022

BATTESIMI Parrocchia S. Maria Assunta

MATTEO CALABRIA
di Giulio e Uliana Bychkova
Battezzato il 19 Marzo 2022

LUCIA GRISOLIA
di Luigi e Silvia Caristi
Battezzata il 16 Aprile 2022

EMMA SIMONCELLI
di Andrea e Laura Conti
Battezzata il 24 Aprile 2022

CHLOE PAPA
di Emanuele e Mariachiara Dell'Atti
Battezzata il 24 Aprile 2022

RICCARDO BORDIGA
di Marco e Jessica Martinelli
Battezzato il 24 Aprile 2022

NICOLO' SIMONCELLI
di Andrea e Laura Conti
Battezzato il 24 Aprile 2022

ALICE MARIA VITTORIA CHITTOLINI
di Matteo e Giulia Maria Grazia Siciliano
Battezzata il 24 Aprile 2022

ELIZABETH MARIE GRECO
di Omar e Maribeth Stefania Benigno
Battezzata il 24 Aprile 2022

LUDOVICO GERRI
di Stefano Francesco e Paola Belotti
Battezzato l'1 Maggio 2022

SOFIA MARANESI
di Sergio e Marianunzia Belotti
Battezzata l'8 Maggio 2022

ALBERTO VALNEGRI
di Davide e Benedetta Bertoli
Battezzato il 22 Maggio 2022

LUDOVICA FRANCESCA CONDO'
di Daniele e Carmela Moretti
Battezzata il 22 Maggio 2022

GRACE ADELE FESTA
di Raoul e Jessica Fremondi
Battezzata il 22 Maggio 2022

NICOLA DOTTI
di Marco e Melissa Greike Dosantos Moreira
Battezzato 22 Maggio 2022



La nascita di un bambino è una bella notizia: da dare, doverosamente, a tutta la comunità.
Perciò invitiamo tutte le neo-mamme a telefonare ai sacerdoti l'avvenuta nascita del figlio per suonare le campane il mattino seguente alle ore 9.00

NELLA PACE DI CRISTO

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA



BRUNA PIVA
di anni 89
m. 10/08/2021



GABRIELLA BANFI
ved. Minelli P.
di anni 57
m. 18/03/2022



GIUSEPPE PALESTRO
di anni 85
m. 20/03/2022



GIANFRANCO ZANOLETTI
di anni 57
m. 22/03/2022



AGOSTINA CICOLARI
di anni 89
m. 01/04/2022



LUCIA MANGERINI
ved. Corsini L.
di anni 90
m. 09/04/2022



GIACOMO CONTER
di anni 85
m. 15/04/2022



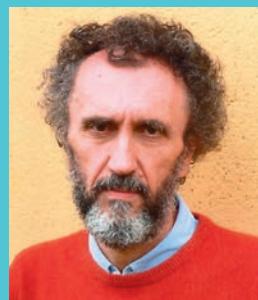
FRANCESCO MEINI
di anni 82
m. 16/04/2022



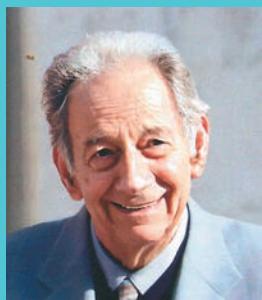
LAURINA FERRARI
ved. Conter F.
di anni 81
m. 17/04/2022



AGNESE URGNANI
ved. Riva B.
di anni 88
m. 20/04/2022



GUIDO GALDINI
di anni 68
m. 25/04/2022



MARIO SANTI
di anni 86
m. 28/04/2022



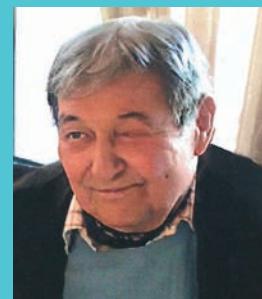
AKUGBE IDELE
di anni 51
m. 08/05/2022



ALESSANDRA M. BRUNOZZI
ved. Rascioni N.
di anni 85
m. 16/05/2022



UBERTI RENZO
di anni 85
m. 01/05/2022
Camporosso (Imperia)



STEFANO CHIARI
di anni 80
m. 22/05/2022



MARIA ANDREOLI
ved. Marini
di anni 96
m. 23/05/2022



**Maresciallo
GIANFRANCO PATTI**
di anni 81
m. 26/05/2022

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA in LODETTO

**MATHIAS RAIMONDI**

di mesi 1

27/01/2022

Con le più sentite scuse ai genitori per l'errore

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

**ANGIOLINA BERETTA**

di anni 58

m. 11/03/2022

**DOMENICA FINAZZI**

Ved. Lancini

di anni 93

m. 13/04/2022

**LUIGI SCALA**

di anni 69

m. 17/05/2022

INDICAZIONI COMUNI PER LA CELEBRAZIONE DEI FUNERALI

La Celebrazione del Funerale viene fissata tenendo conto degli orari indicati e previa conferma da parte del Parroco.

I sacerdoti passeranno per un momento di preghiera familiare. In accordo con i familiari può essere programmata la PRE-GHIERA COMUNITARIA di BENEDIZIONE alla sera precedente il funerale. L'orario sarà alle ore 18,30 (eccetto il Giovedì alle ore 18,45).

Al fine di mantenere un comune comportamento nelle celebrazioni, sono stati eliminati i CORTEI a piedi di accompagnamento, sia che provengano dalle "Case del Commiato", sia dalle abitazioni private.

La salma viene portata direttamente in Chiesa dalle "Onoranze funebri" e viene accolta dal Sacerdote e dai fedeli alle porte della Chiesa.

Al termine della celebrazione, la salma viene accompagnata alle porte della chiesa e poi accompagnata al Cimitero con mezzi propri senza corteo, dove prima della tumulazione verrà impartita dal sacer-

dote l'ultima benedizione.

In caso di Cremazione verrà impartita un'ultima benedizione alla salma sulla porta della chiesa, prima che sia portata al tempio crematorio.

Queste indicazioni valgono per tutte le Parrocchie di Rovato, in sintonia con le indicazioni comunali

SANTE MESSE AL CIMITERI

- ROVATO: VENERDÌ ore 20,00 dal 1 luglio
- LODETTO: MARTEDÌ ore 20,00 dal 21 giugno
- S. ANDREA: MERCOLEDÌ ore 20,00 dall'8 giugno

ORARIO ESTIVO FUNERALI

dal 4 Aprile al 29 ottobre

- MATTINO: ore 10,00
- POMERIGGIO: ore 16,00

PELLEGRINAGGIO DELL'UNITÀ PASTORALE

ROMA la città eterna | 1 - 5 OTTOBRE 2022

Un'esperienza da condividere insieme tra le parrocchie di Rovato, accompagnati da don Mario, nella città eterna. Città antica e sempre nuova, ricca di storia, di fede, di cultura... con la visita inedita del palazzo Lateranense, delle Catacombe Vaticane e con l'immancabile udienza con Papa Francesco.

SABATO 1 ottobre

Partenza di buon mattino da Rovato. Soste per la colazione e il pranzo al sacco, lungo il percorso.

Arrivo nel primo pomeriggio a San Paolo fuori le mura: visita alla basilica.

Trasferimento in Hotel. Cena e pernottamento

DOMENICA 2 ottobre

Colazione in Hotel. Incontro con la guida e visita guidata della Roma antica: dal Colosseo fino a piazza Venezia, passando dai Fori Imperiali. Pranzo in Hotel. Nel pomeriggio, visita guidata

della Roma barocca: Fontana di Trevi, Piazza Spagna, Pantheon e piazza Navona. Rientro in Hotel per cena. Pernottamento.

LUNEDI 3 ottobre

Colazione in Hotel. Visita guidata alle Basiliche della città: Santa Maria Maggiore, e Santa Prassede. Pranzo in Hotel. Nel pomeriggio visita alla Basilica di San Giovanni in Laterano, Battistero, Scala Santa, l'interno del Palazzo Lateranense (vista inedita), Cappella papale di Sancta Sanctorum.

Rientro in Hotel per cena. Pernottamento.

MARTEDI 4 ottobre

Colazione in Hotel. Visita a San Pietro, Musei Vaticani, Catacombe Vaticane. Pranzo in ristorante in centro

Tempo libero a disposizione. Rientro in Hotel per cena. Pernottamento.

MERCOLEDI 5 ottobre

Colazione in Hotel. Partecipazione all'Udienza con Papa Francesco in piazza San Pietro. Pranzo in ristorante in centro. Nel pomeriggio viaggio di ritorno per il rientro previsto in serata.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 590,00

Supplemento camera singola € 60,00

La quota comprende

Viaggio in Bus GT

Sistemazione presso Hotel "Madre Speranza" in camere doppie con servizi privati.

Pensione completa dalla cena del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno.

Visite guidate nei due giorni - Audioguide per due giorni - Parcagli - pass - ztl

Ingressi: Musei Vaticani; Palazzo Lateranense; Sancta Sanctorum

Tassa di soggiorno di tutti i giorni

Assicurazione RCT e Assicurazione medico-bagaglio ERV

La quota non comprende

Mance e extra in genere. - Eventuali altri ingressi non previsti - quanto non espressamente indicato

Documenti necessari: Green-Pass; Tessera sanitaria; Carta di Identità

ISCRIZIONI presso don Mario, segreteria Parrocchiale e Fausto (347 9601313)

ENTRO IL 31 LUGLIO (con acconto di € 290,00)

SALDO ENTRO IL 30 AGOSTO

CALENDARIO LITURGICO

GIUGNO

DOMENICA 5 giugno

PENTECOSTE

Inizio orario estivo delle Messe

LUNEDI 6: ore 9,30 /11,00 Adorazione in S. Maria

SABATO 11: ore 10,00 ORDINAZIONI SACERDOTALI a Brescia
Inizio CAMPO 1-2 Elementare

DOMENICA 12 giugno

TRINITA'

LUNEDI 13: ore 9,30 /11,00 Adorazione in S. Maria

MERCOLEDI 15: Inizio CAMPO 3-4 Elementare

GIOVEDI 16: ore 16,30: Incontro A.C. Adulti

GIOVEDI 15 ore 20,00 S. MEZZA e PROCESSIONE

CORPUS DOMINI

DOMENICA 19 giugno

CORPUS DOMINI

Celebrazione comunitaria dei Battesimi

Inizio CAMPO 5 Elementare – 1 Media

LUNEDI 20: ore 9,30 /11,00 Adorazione in S. Maria

INIZIO GREST A S: ANDREA (3 settimane)

VENERDI 25: SAN GIOVANNI BATTISTA FESTA PATRONALE A LODETTO

SABATO 25: Inizio CAMPO 2-3 Media

DOMENICA 26 giugno XIII del Tempo Ordinario

Giornata Mondiale della Famiglia

LUNEDI 27: ore 9,30 /11,00 Adorazione in S. Maria

LUGLIO

VENERDI 1: Primo del mese Ore 20,00: INIZIO DELLE S. MESSE AL CIMITERO

SABATO 2: Inizio CAMPO Adolescenti

DOMENICA 3 luglio XIV del tempo Ordinario
ore 15,00: 1°Incontro di preparazione al Battesimo

VENERDI 8: ore 20,00 Messa al Cimitero

DOMENICA 10 luglio XV del tempo Ordinario
ore 15,00: 2°Incontro di preparazione al Battesimo

LUNEDI 11: INIZIO GIOLAB A ROVATO (3 settimane)
INIZIO GREST A LODETTO (3 settimane)

VENERDI 15: ore 20,00 Messa al Cimitero

DOMENICA 17 luglio XVI del tempo Ordinario

Celebrazione comunitaria dei Battesimi

VENERDI 22: ore 20,00 Messa al Cimitero

DOMENICA 24 luglio XVII del tempo Ordinario
SABATO 30: PARTENZA PER IL MOZAMBICO

DOMENICA 31 luglio XVIII del tempo Ordinario

VENERDI 5: Primo del mese ore 20,00 Messa al Cimitero

DOMENICA 7 agosto XIX del tempo ordinario

VENERDI 12: ore 20,00 Messa al Cimitero

DOMENICA 14 agosto XX del tempo ordinario
LUNEDI 15 agosto SOLENNITÀ DI MARIA ASSUNTA
Titolare della Parrocchia di Rovato
MARTEDÌ 16 agosto FESTA di SAN ROCCO
ore 20,00: PROCESSIONE
DOMENICA 21 agosto XXI del tempo ordinario
LUNEDI 22-23-24-25: RAGAZZI DELLE MEDIE A ROMA
DOMENICA 28 agosto XXII del tempo ordinario

FESTE PATRONALI

S. GIOVANNI BATTISTA
a LODETTO, il 24 Giugno

MARIA ASSUNTA
a ROVATO centro, il 15 Agosto

SAN ROCCO
il 16 Agosto

alla sera Messa solenne, Processione e Festa in contrada

ORARIO MESSE A S. MARIA

fino al 4 Settembre

FESTIVO: ore 8,00 / 10,30 / 18,30

FERIALE:

PARROCCHIA: ore 7,00 in Parrocchia dal 27 giugno /
altri orari invariati

S. STEFANO: LUNEDI' ore 20,00

S. ROCCO: MERCOLEDI ore 20,00

CAPOROVATO: VENERDI ore 20,00 fino al 24 giugno

CIMITERO: VENERDI ore 20,00 da 1 luglio/12 agosto



MOLTO PIÙ DI UNA FIRMA. UNA SCELTA.

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è una scelta grazie alla quale possiamo sostenere più di 8.000 progetti l'anno a favore dei più deboli. Apponi la tua firma sulla dichiarazione dei Redditi. Per chi è esonerato dalla dichiarazione in quanto possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, è invitato a ritirare il modulo, alle porte della chiesa e consegnarlo agli uffici postali.

PARROCCHIE-CHIESE	DOMENICA E FESTIVI	SABATO E PREFESTIVI	GIORNI FERIALI				
			Lun	Mar	Merc	Gio	Ven
S..M.ASSUNTA - CENTRO	8.00 – 10.30 – 18.30	18.30	7.00 8.30	7.00 8.30	7.00 8.30	18.30	7.00 8.30
S.GV.BOSCO STAZIONE	10.00 -17.00	17.00	8.30	8.30	8.30	17.00	8.30
S.GV.BATTISTA LODETTO	10,00 -18,00	18.00	18.15	18.15	18.15	18.30	18.15
SANT'ANDREA	7.30 – 10.30		18.00		18.00	18.00	
SAN GIUSEPPE	9.00	18.00		18.00			18.00
S.M.ASSUNTA BARGNANA	9.30						
SACRO CUORE DUOMO	8.00 – 10.00 – 18.00		8.30	8.30	8.30	18.30	8.30
SANT'ANNA	8.30 – 11.00	17.00	17.00	17.00	17.00	17.00	17.00
CONVENTO ANNUNCIATA	9.00 – 10.30	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45
S. STEFANO ROVATO		20.00	20.00				
S. ROCCO ROVATO		17.00			20.00		
CAPOROVATO							20.00

NUMERI UTILI

Mons. Mario Metelli 030 3373287 - 335 271797
don Giuseppe Baccanelli 338 3750407
don Flavio Saleri 339 2697080
don Giovanni Zini 030 7722822 - 335 5379014
don Marco Lancini 030 7721660 - 349 2350663
don Gianpietro Doninelli 030 7709945 -320 2959118
don Carlo Lazzaroni 030 7721624 - 344 7736443

don Gianni Donni 030 7721657
don Giuliano Bonù 030 7722257 - 338 7059478
Convento S. M. Annunciata 030 7721377 -331 7579086
Madri Canossiane 030 7721431
Caritas Parrocchiale 030 7721045 lun-mer-ven: ore 14,00/16,00
UFFICIO PARROCCHIALE ROVATO da Lunedì a
Venerdì dalle ore 9,30 alle 11,00 333 8177719
email: ufficioparrocchialerovato@gmail.com

COMUNITÀ DEI SERVI DI MARIA DELLA S.S.ANNUNCIATA CONVENTO MONTE ORFANO

Preghera e Litugia delle ore: Lodi ore 7,30 I Ora media ore 12,10 I Vespri e Messa ore 18,45

Apertura della Chiesa: dalle ore 7,00 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 19,00

Per ulteriori informazioni, contattare frate Stefano al 331 7579086 -ilfratestefano@gmail.com